

Le chiavi dei mondi della Kabbalah

Le dieci Sephirot sono chiamate :
Kether, Chokmah, Binah, Chesed, Geburah,
Tipareth, Netzach, Hod, Yesod e Malkut.

Spesso le sei Sephirot, Chesed, Geburah, Tipareth, Netzach, Hod e Yesod sono combinati in una Sephirot, anche chiamata Tipareth. In questo caso, noi ci riferiamo alle dieci Sephirot come Kether, Chokmah, Binah, Tipareth e Malchut, accorciati come ChuBTuM.

Queste dieci Sephirot costituiscono l'intero universo ed includono tutti i mondi:

- **Sephirot di Kether; include il Mondo di Adam Kadmon;**
- **Sephirot di Chokmah – il Mondo di Atziluth;**
- **Sephirot di Binah – il Mondo di Briah;**
- **Sephirot di Tipareth – il Mondo di Yetzirah; e**
- **Sephirot di Malkuth – il Mondo di Assiah.**

Yod = Fuoco; Kerub=Arieh; Immagine=leone; Mondo=Atziluth
He= Acqua; Kerub=Nesher; Immagine= Aquila; Mondo=Briah
Vau= Aria; Kerub= Adam; Immagine=uomo; Mondo=Yetzirah
He(finale)=Terra; Kerub = Shor; Immagine= toro; Mondo= Assiah

In primis l'alternarsi di caratteristiche attive e passive, espansione e contrazione, emanazione e ricezione, FORZA E FORMA.

Altro aspetto è il mondo che vien ad ogni lettera correlato. Atziluth - Mondo Archetipo (Kether)

Briah - Mondo della creazione (Chokmah - Binah)

Yetzirah-Mondo della Formazione (Sephiroth centrali)

Assiah - Mondo della Materia (Malkuth)

Ora, sappiamo che secondo la tradizione cabalistica Dio "creò" l'universo attraverso le lettere dell'alfabeto ebraico (nel Sepher Yetzirah vien spiegato), l'alfabeto ebraico nasce come alfabeto ideogrammatico, ovvero simbolico paragonabile ai geroglifici egizi o ai caratteri cinesi/giapponesi. Le lettere che lo compongono servono a ricordare all'inconscio realtà ben precise. La loro natura permette l'associazione simbolica ovvero, un valore grafico(forma e oggetto), valore fonetico (modo in cui vien pronunciata) valore numerico, un elemento, un pianeta o segno dello zodiaco, un colore, un Sentiero del Glifo, una parte del corpo umano ed un valore talismanico. L'alfabeto si compone di 22 lettere pari al numero di Sentieri (anche se sappiamo essere 32=22+10 santi Sephiroth che vengono visti anch'essi quale Sentieri).

Il Sepher Yetzirah ci dice che le lettere vengono divise a loro volta in tre classi;

Lettere madri, sette Lettere doppie e dodici Lettere semplici (Aleph [A], Mem [M] e Shin [Sh, S] corrispondenti ciascuna ad un elemento, le lettere doppie sono Beth [B o V], Gimel [G], Daleth [D], Kaph [K o Ch], Peh [P o F], Resh [R] e Tau [T] corrispondenti ciascuna ad un pianeta, le lettere semplici sono He, Vau, zayin, Cheth, Teth, Yod, Lamed, Nun, Samekh, Ayin Tzaddi, Qoph corrispondenti ciascuna ad un segno dello zodiaco.

Ogni lettera corrisponde ad uno degli Arcani Maggiori.

Non solo ogni mondo contiene queste dieci Sephirot, ChuBTuM ma anche il più piccolo dettaglio di ogni mondo contiene le stesse dieci Sephirot, ChuBTuM.

3. Nel Libro dello Zohar, queste dieci Sephirot, ChuBTuM sono chiamate coi nomi di quattro colori:

- Bianco corrisponde alla Sephirot di Chokmah;
- Rosso corrisponde alla Sephirot di Binah;
- Verde corrisponde alla Sephirot di Tipareth;
- Nero corrisponde alla Sephirot di Malkut.

Questo è simile ad uno strumento ottico che ha quattro lenti con colori che corrispondono a quelli menzionati sopra. Nonostante il fatto che la luce è unificata, passando attraverso una lente, acquisisce un colore e diviene una delle quattro luci: Bianco, rosso, verde o nero.

Così, la luce che è trovata in ognuna delle Sefirot è la luce del Creatore.

Questa luce è semplice ed unificata, dall'inizio del mondo di Atziluth alla fine del mondo di Assiah. La differenziazione di questa luce accade nelle Sefirot. Ogni Sefirot è come una sezione sottile attraverso la quale la luce del Creatore passa alle anime riceventi. Questo è il modo con cui ogni Sefirot impartisce un colore diverso alla luce che passa:

- **Nel Mondo di Atziluth** passa luce bianca, cioè, la luce superiore non soffre di alcun cambiamento mentre passa attraverso di esso. Questo è perché tutto nel Mondo di Atziluth è simile alla forza superiore.
- La luce che passa attraverso i mondi di Briah, Yetzirah ed Assiah alle anime riceventi cambia e scurisce:
- La luce diventa la luce rossa della Sefirot Binah nel mondo di Briah;
- La luce verde di Tipareth nel mondo di Yetzirah;
- La luce nera della Sefirot Malkuth nel mondo di Assiah.

L'allegoria delle quattro luci contiene un importante suggerimento supplementare: La saggezza (Chokmah) contenuta in ogni libro non è rivelato allo studente nel colore bianco della Sefirah di Chokmah, ma solo nei tre colori, cioè, i pigmenti usati per scrivere le lettere del libro, in unità con la luce di Chokmah:

- Rosso;
- Verde;
- Nero.

Il colore bianco contenuto nel libro corrisponde al mondo di Atziluth la cui essenza è Chokmah. In altre parole, noi non lo raggiungiamo, perché l'interezza di qualsiasi possibile rivelazione contenuta nel Libro del Cielo, è delle Sefirah Binah, Tipareth e Malkut. Queste tre Sefirah che sono i tre mondi di Briah sono i colori nei quali è scritto il Libro del Cielo. Le lettere e le loro permutazioni sono rivelate attraverso i tre colori menzionati sopra. La rivelazione della luce Divina è interposta solo attraverso loro.

Comunque, dovremmo discernere quanto segue: Mentre il colore bianco in un libro è il suo fondamento, tutte le lettere sono sposate ad esso. Perciò, senza il colore bianco, né le lettere né la rivelazione della saggezza contenuta in loro potrebbero essere possibile. È lo stesso col mondo di Atziluth che è la Sefirah di Chokmah. È il fondamento della rivelazione della luce di Chokmah che è manifesta attraverso i mondi di Briah.

Come afferma la seconda limitazione, la saggezza della Qabbalah non parla del mondo di Atziluth, perché questo è il colore bianco nel libro. Discute la sua luminescenza nei tre mondi di Briah. Questi tre mondi sono i colori, le lettere, e le loro permutazioni del libro. Questo è manifesto in due modi:

- Mentre nel loro luogo, i tre mondi di Briah ricevono luminescenza dal mondo di Atziluth. Poi, la luce è diminuita molte volte. Questo accade all'estensione che diviene soltanto la luminescenza nei mondi di Briah;
- I mondi di Briah salgono al luogo delle Sefirah Binah, Tipheret e Malkut del mondo di Atziluth, e ricevono la luce nel luogo dove brilla.

Allo stesso modo, questa allegoria non riflette completamente l'essenza, perché il libro della saggezza di questo mondo consiste in uno sfondo bianco ed il colore delle lettere in cui non c'è lo spirito della vita. La rivelazione della saggezza non è all'interno della loro essenza, ma fuori di loro, cioè, nell'intelletto di chi li studia.

D'altra parte riguardo ai quattro mondi di ABYA dei quali il Libro del Cielo è compreso, la saggezza intera che esiste nello spirituale e le realtà materiali sono contenute dentro di loro, e fluiscono da loro. In accordo con questo, uno deve essere consapevole che il colore bianco, contenuto nel libro è un soggetto di studio in sé stesso. La funzione degli altri tre colori è manifestarlo.

4. Ci sono quattro categorie di conoscenza che è sta menzionata sopra nella prima limitazione, vale a dire:

- Materia;
- Forma della Materia;
- Forma Astratta; e
- Essenza.

Spieghiamoli prima, usando esempi attuali da questo mondo. Per esempio, quando diciamo, “bugiardo”, noi discerniamo tra quanto segue:

- La materia della quale la persona consiste, cioè, il corpo;
- La forma nella quale è plasmata questa materia, cioè, forte, veritiero o falso;
- La forma astratta, cioè, è possibile comprendere una forma astratta di forte, veritiero e falso, irrispettoso della materia di una persona, studiando queste tre forme come tale senza la loro manifestazione in qualsiasi materia o corpo. In altre parole, è possibile investigare le qualità di forza, veridicità o falsità. È possibile discernere i loro meriti o la bassezza morale, quando sono astratti da qualsiasi materia; e
- L'essenza di una persona.

L'essenza di una persona, come tale, è assolutamente impossibile da percepire senza la sua incarnazione materiale, come discusso nella prima limitazione. Questo è perché i nostri cinque sensi e la nostra immaginazione non ci offrono niente di più della rivelazione delle azioni dell'essenza, ma non dell'essenza stessa.

Per esempio:

- La nostra visione percepisce solamente le onde dall'essenza di quello che noi vediamo, secondo la luce che riflette;
- Il nostro udito è semplicemente il potere dell'influenza delle onde sonore, emesse attraverso l'aria da qualche essenza. Questa aria, riflessa sotto l'influenza di un'onda sonora esercita pressione sulla membrana del timpano. Questo è come noi siamo capaci di sentire che qualcosa è vicino a noi;
- Il nostro senso dell'odorato è l'irritazione dei nostri nervi recettori che reagiscono agli odori, dall'aria che emana dall'essenza e questo è come noi sentiamo un odore; e
- Il nostro senso del gusto è solamente un derivativo tra qualche essenza ed i nostri recettori del gusto. Quattro sensi sopra non ci offrono altro che la rivelazione emanano da qualche essenza. Non rivelano mai l'essenza stessa.
- Anche il nostro senso più forte, il senso del tatto che è capace discernere fra caldo e freddo, solido e molle, non è altro che rivelazione di azioni all'interno di un'essenza. Comunque, anche queste sono solo le manifestazioni dell'essenza. È possibile raffreddare qualcosa di caldo, o riscaldare qualcosa di freddo. possibile squagliare qualcosa di solido in un liquido.

È possibile evaporare un liquido e portarlo ad uno stato gassoso, così diverrebbe impossibile sentirlo con l'aiuto dei nostri cinque sensi.

Ciononostante, l'essenza è preservata e noi possiamo trasformare nuovo il gas in un liquido, o portare il liquido ad uno stato solido.

È chiaro come un giorno esposto al sole che i nostri cinque sensi non ci riveleranno alcuna essenza, ma solo esempi di manifestazione delle azioni dell'essenza. Noi dobbiamo sapere anche che qualunque cosa non siamo capaci di percepire attraverso i nostri sensi, non può essere presente nella nostra immaginazione. Quello che non siamo in grado di immaginare non esisterà mai nei nostri pensieri, e non c'è modo per noi di percepirlo.

In generale, è impossibile percepire l'essenza attraverso il pensiero. Non abbiamo neanche l'abilità di percepire la nostra propria essenza. Io sento e so che occupo un certo volume in questo mondo, che sono solido, caldo, che penso, e così via. Tutto questo è il risultato di manifestazioni che influenzano la mia essenza. Comunque, se qualcuno dovesse chiedermi, qual è l'essenza da cui tutti queste manifestazioni emanano?” Io non saprei come rispondere.

Dopo tutto, la Supervisione ci impedisce dal raggiungere l'essenza. Noi raggiungiamo solo le manifestazioni e il modo di agire che si origina dall'essenza.

Noi siamo capaci di comprendere pienamente la Materia che abbiamo discusso nella prima limitazione, cioè, le manifestazioni dell'azione di qualsiasi essenza. Questo è perché spiegano per a nostra soddisfazione completa l'essenza che la materia include. Questo spiega perché noi non soffriamo dalla mancanza di alcuna possibilità di percepire l'essenza stessa.

Inoltre, non lo desideriamo. Allo stesso modo, noi sentiamo il bisogno di un sesto dito sulla nostra mano. In altre parole, la comprensione della materia, cioè, la manifestazione delle azioni dell'essenza, è sufficiente per tutti i nostri requisiti ed investigazioni, sia nel conseguimento della nostra propria essenza che nel conseguimento di qualsiasi cosa di esterno.

Noi comprendiamo anche la forma della materia che è descritta nella seconda limitazione in un modo assolutamente chiaro e soddisfacente, perchè lo facciamo basandoci sull'esperienza di azioni concrete che deriviamo dalla risposta della materia. Così, acquisiamo tutta la conoscenza sublime sulla quale si può contare davvero.

La terza limitazione è la forma astratta. Questo vuol dire che, dopo che la forma si rivela a noi nella materia, il potere della nostra immaginazione ci permette di liberarla completamente dalla materia. Allora si può osservare distrattamente, o distaccati da qualsiasi tipo di materia, per esempio, le virtù e qualità lodabili di cui parlano libri su soggetti morali. Quando noi tocchiamo la qualità della verità, falsità, rabbia, eroismo, ecc. quello che abbiamo in mente è la loro forma astratta libera da qualsiasi materia. Noi dotiamo tale forma astratta di virtù o difetti.

Inoltre, sappi che scienziati seri guardano la terza limitazione con la massima cautela, perchè è impossibile contare su di essa con un cento per cento di certezza. Questo è perchè è facile sbagliare in qualcosa che è libera dalla materia. Per esempio, un idealista non religioso che loda la categoria astratta della verità può concludere, che lui non emetterebbe intenzionalmente una parola falsa, neanche nell'interesse di salvare le vite delle persone. Sia esso che il mondo periscono.

Effettivamente, se avesse esaminato verità e falsità quando sono gettati nella materia, avrebbe giudicato queste categorie secondo il modo giusto o sbagliato che la materia manifesta. Allora, avendo condotto molti esperimenti nel mondo, vedrebbe la moltitudine di vittime e perdite che bugiardi e la loro causa di falsità causano. Inoltre, avrebbe percepito il grande beneficio di quelli che sollevano la verità e quelli che osservano la regola di dire solo la verità. Giungerebbe poi ad un accordo che non c'è valore più alto della veridicità, e nulla di più basso della falsità.

Se un idealista capisse questo, certamente sarebbe d'accordo con l'opinione della Torah ed accetterebbe che una falsità, anche se libera una vita umana dalla morte, è incommensurabilmente più grande in valore e importanza di qualsiasi verità astratta. È per questo che le categorie astratte, che appartengono alla terza restrizione, mancano completamente di chiarezza.

Non è degno discutere di forme astratte che non abbiamo materializzato in questo modo; questo non è che un spreco di tempo.

Ora che abbiamo spiegato completamente queste quattro categorie:

- Materia;
- Forma della materia;
- Forma Astratta; e
- Essenza, coi semplici esempi, è chiaro che:
 - In principio, ci manca qualsiasi possibilità di capire la quarta categoria, che è l'essenza;
 - Studiare la terza categoria può condurre all'errore; e
 - Solo il primo genere di conoscenza – la materia, così come il secondo genere – la forma gettata nella materia, è per il nostro chiaro e sufficiente conseguimento della Provvidenza Superiore.

Col loro aiuto, si può capire anche la realtà dei livelli spirituali dei mondi Superiori di ABYA. Anche il più piccolo componente cadrà in queste

quattro categorie. Per esempio, ogni componente nel mondo di Briah ha il suo vaso colorato rosso (materia, desiderio) la cui luce si traduce per quelli che esistono nel mondo di Briah.

I vasi del mondo di Briah che hanno il colore rosso rappresentano una forma che è rivestita in un'essenza.

Questo si riferisce al primo modo di conseguimento. Anche se non è che un colore, che significa un dettaglio e manifestazione delle azioni dell'essenza noi non saremo mai capaci di capire l'essenza stessa, solo la manifestazione delle sue azioni. Noi chiamiamo tale manifestazione "essenza", "materia", un "corpo", o un "vaso". La luce del Creatore che si "veste" e passa attraverso il colore rosso rappresenta una forma che è rivestita nell'essenza. Questo è il secondo modo di conseguimento. Questo è perchè appare come una luce rossa che punta ad essere "rivestita" ed emanata attraverso l'essenza, cioè, il corpo e la materia del colore rosso.

Comunque, se una persona ancora punta a separare la luce Superiore dalla sua essenza, dal suo colore rosso o se comincia a studiare solo la luce, immateriale, questo appartiene al terzo modo di conseguimento, cioè, la forma astratta, e darà luogo all'errore. Di conseguenza, il bando più severo proibisce lo studio dei mondi Superiori, e nessuno vero Cabalista lo farebbe.

Non c'è uso nel menzionare "l'essenza" di neanche la più piccola parte nella creazione, perchè non siamo in grado di comprenderla. Siccome non riusciamo a comprendere l'essenza di oggetti nel nostro mondo corporeo, falliremo ancora di più quando tentiamo di comprendere le manifestazioni spirituali.

Così, abbiamo di fronte a noi i quattro aspetti:

- Il vaso di Beria che rappresenta il colore rosso ed è definito come essenza o materia del mondo di Briah;
- Il riempimento del vaso del mondo di Briah con la luce Superiore che è la forma della materia;
- La luce Superiore stessa, distaccata dalla materia di Briah; e
- L'essenza.

Così, abbiamo spiegato la prima restrizione in dettaglio: la Qabbalah parla solo sul primo e secondo tipo di conoscenza. Riguardo al terzo ed al quarto tipo, non è menzionata una singola parola nei libri Cabalistici.

Come abbiamo spiegato ogni cosa riguardo al mondo di Briah, così è vero in generale riguardo ai quattro mondi di ABYA, dove i colori rosso, verde e nero nei tre mondi di BYA, sono materia ed essenza. Il bianco del mondo di Atziluth è forma gettata nella materia, cioè, nei tre mondi chiamati BYA. Il mondo infinito, come tale, è essenza.

Come abbiamo detto nella prima restrizione, l'essenza è oltre il nostro afferramento; è il quarto tipo di conoscenza che ogni essere cela dentro di sé, anche negli esseri del nostro mondo. Il colore bianco sta solo e non è rivestito nei tre colori dei tre mondi di BYA; che significa, la luce di Chokmah non è rivestita in Binah, Tipareth e Malchut, ma è una forma astratta che noi trascuriamo.

Non viene detto niente di esso nella Qabbalah. Parla solo del primo genere, cioè, i tre colori di BYA, considerati come materia, e rappresentano le tre Sephirot: Binah, Tipareth e Malchut. La Qabbalah parla anche del secondo genere, che rappresenta l'illuminazione del mondo di Atziluth, "rivestito" nei tre colori di BYA, cioè, la luce o Chokmah, "rivestita" in Binah, Tipareth e Malchut – la forma quando si "veste" nella materia.

Di conseguenza, se uno studente non è improvvisamente coscienzioso che, quando studia la Qabbalah i suoi pensieri e la sua comprensione siano sempre all'interno dei limiti di questi due tipi di conoscenza, immediatamente sarà confuso su tutti i problemi, perchè le parole si spogliano del loro vero significato. Quello che abbiamo spiegato sui quattro mondi di ABYA è in generale vero riguardo ad ognuno dei mondi. Come è in relazione per ogni piccolo componente di ognuno di loro, tale come all'inizio del mondo di Atziluth, così è alla fine del mondo di Assiah, perchè include ChuBTuM.

Ha anche Chokmah come forma, e Binah, Tipareth e Malchut come materia nei quali la forma si è materializzata. Ha anche la prima e la seconda definizione i cui soggetti la saggezza della Qabbalah esamina, come anche la Sephirot Chokmah, quando è vacante di Binah e TuM che sono la forma che è libera dalla materia. Questo la Qabbalah non lo menziona neanche. Perciò, non discute certamente in quel piccolo componente, l'essenza – il mondo infinito.

Così, noi stiamo studiando solo Binah, Tipareth e Malchut di ogni componente. Anche in Atziluth, noi evitiamo di studiare l'astratto. Kether e Chokmah stanno soli, irrispettosi di dove sono localizzati, anche in Malchut alla fine del mondo di Assiah. Noi li studiamo solo all'estensione di come si sono materializzati in Binah e TuM.

Perciò, le costrizioni della prima e seconda restrizione sono state rese sufficientemente chiare: Quelli che studiano la Qabbalah esaminano sia la materia che la forma della materia, ovvero, la prima restrizione ed i mondi di BYA, o la luminescenza di Atziluth in questi mondi, ovvero, la seconda restrizione.

Ora spiegheremo la terza restrizione. Anche se la scienza della Qabbalah esamina solo ogni mondo dal punto di vista delle Sefiroth che sono le illuminazioni della luce Superiore in questi mondi ed ogni componente sui gradi (questo, vegetativo, animato e parlante, o le creazioni dei rispettivi mondi), l'oggetto principale dell'esame della Qabbalah è, nondimeno, il grado di parlare in ognuno dei mondi.

Prendiamo esempi dal nostro mondo corporeo. Noi abbiamo menzionato i quattro gradi:

- Quiete,
- Vegetativo,

- Animato, e
- Parlante, che rappresentano i quattro gradi del desiderio di ricevere in ognuno dei mondi, anche nel nostro. Inoltre, ognuno di loro ha quattro gradi loro proprio – quiete, vegetativo, animato e parlante. Un uomo in questo mondo deve ricevere nutrimento da tutti i quattro gradi, dal quieto, vegetativo, animato e parlante di questo mondo per crescere. Ci sono anche nel cibo dell'uomo, quattro ingredienti di tutti i quattro gradi che sono una conseguenza del suo corpo che ha quattro gradi (quiete, vegetativo, animato e parlante).

Questi sono:

- Il desiderio di ricevere per sostenersi;
- Il desiderio di ricevere in eccesso del bisogno di sostenersi, cerca gli eccessi, ma è capace di frenare solo i desideri bestiali;
- Il desiderio ardente per i piaceri che la società offre, come il rispetto universale e posti nel governo; e
- L'aspirazione alle scienze.

Questi sono radicati nei quattro gradi del suo desiderio di ricevere:

- Il desiderio di ricevere per sostenersi che corrisponde al livello quieto del desiderio;
- Il desiderio di ricevere desideri bestiali è il livello vegetativo del desiderio; il desiderio di ricevere quello che è dato per aumentare e riempire di piacere il suo vaso – carne del corpo;
- Il desiderio per i piaceri umani che corrispondono al livello animato del desiderio; e
- L'aspirazione alle scienze è il livello parlante del desiderio.

Troviamo che un ricevimento dalla Fase Uno, la misura del bisogno di sostenersi, e dalla Fase Due, il grado di desideri animati che eccedono il bisogno di sostenersi, sono ancora per lui, ricevimento e nutrimento dai gradi, vegetativo ed animato, di cui tutti sono più bassi del suo. Comunque, nel caso della Fase Tre, che rappresenta il piacere derivato dal riconoscimento sociale come distinzione e potere, egli riceve ed è riempito da quelli uguali a lui.

Egli riceve piacere dalla Fase Quattro ed è riempito da quelli sopra di lui, cioè, dall'essenza della saggezza e l'intelligenza che sono le categorie del mondo spirituale Superiore.

Siccome tutti i mondi sono stampati l'uno dall'altro dal superiore all'inferiore, e tutto quello che è sui gradi, quieto, vegetativo, animato e parlante nel mondo di Briah, è stampato sui gradi, quieto, vegetativo, animato e parlante del mondo di Yetzirah. Inoltre, tutto quello che è sui gradi, quieto, vegetativo, animato e parlante nel mondo di Yetzirah, è stampato sui gradi, quieto, vegetativo, animato e parlante del mondo di Assiah. Di nuovo, i gradi quieto, vegetativo, animato e parlante nel mondo di Assiah, è stampato sui gradi, quieto, vegetativo, animato e parlante di questo mondo.

La scienza della Qabbalah lo spiega in questo modo:

- Il grado quieto nel mondo spirituale è chiamato "palazzi";
- Il livello vegetativo è chiamato "vestiti";
- L'animato è chiamato "angeli";
- Il livello parlante consiste delle anime delle persone nel loro rispettivo mondo; e
- Le dieci Sefiroth in ogni mondo sono la Divinità (la Luce Superiore).

Le anime delle persone sono il centro di ogni mondo e ricevono l'adempimento dall'intera realtà spirituale del mondo corrispondente. Similmente, una persona nel mondo corporeo riceve l'adempimento da tutta la realtà corporea del nostro mondo.

Traspira come segue:

- Nella Fase Uno, che è il desiderio di ricevere per sostenere la propria esistenza, egli riceve l'illuminazione dai palazzi e dai vestiti che sono lì;
- Nella Fase Due, che è l'eccesso dei desideri animati che portano sul suo corpo, egli riceve la luce spirituale dagli angeli che sono lì in quantità sopra quello che è necessario per sostenere la sua esistenza per sviluppare i vasi spirituali nei quali la sua anima è vestita. La ragione è che egli riceve dalla fase uno e due che sono più basse in relazione a lui e sono palazzi, vestiti ed angeli, quello che è lì, ed il loro livello è più basso di quello delle anime umane;

- Nella Fase Tre, che rappresenta il grado umano del desiderio di ricevere che sviluppa lo spirito (il ruach) di un uomo, in questo mondo da cui riceve da quelli uguali. Così, egli riceve dagli uguali;

che significa da tutte le anime che si trovano in quel mondo. Col loro aiuto, egli aumenta la luce del ruach che riempie la sua anima; e

- Nella Fase Quattro del desiderio di, che è l'aspirazione di ricevere per le scienze, egli riceve dalle Sefiroth del rispettivo mondo, che riceve dai loro ChaBaD della sua anima.

L'anima umana deve svilupparsi e perfezionarsi, in ognuno dei mondi usando tutto quello che è in quel mondo. Questa è la terza restrizione di cui uno ha bisogno per essere consapevole; l'intera saggezza della Qabbalah parla di ogni componente dei mondi Superiori che noi studiamo, se sono Sefiroth, anime, angeli, vestiti o palazzi. E benché li studiamo come sono, lo studente deve sempre tenere presente che sono menzionati solo in relazione all'anima umana, che riceve ed è riempita da loro. Questo significa che tutti servono le necessità di quell'anima. Se segui questa linea nei tuoi studi, comprenderai tutto ed avrai successo nel tuo percorso.

Con l'aiuto delle dieci Sefiroth, uno incontra tutte le immagini materiali nella Qabbalah. Tali immagini sono superiori ed inferiori, salita e caduta, diminuzione ed espansione, piccola condizione e grande, separazione ed unificazione i numeri e così via – in una parola, ogni cosa che l'inferiore causa nelle dieci Sefiroth con le loro buone e cattive azioni. A prima vista, sembra particolare:

Com'è possibile che i cambi nei mondi Superiori possono essere causati dalle azioni da quelli inferiori?

Anche se trovi necessario dichiarare che nulla nella luce Superiore è del genere che si "veste" e brilla nelle dieci Sefiroth, che sono solo nei vasi delle Sefiroth, che non sono divine, esse sono create ciononostante solo con la creazione delle anime. Questo è per celare o rivelare il grado di conseguimento, alla misura e con la rapidità che è costretta dalle anime per raggiungere la Finale Correzione. È come nell'esempio menzionato sopra, con un'apparecchiatura ottica che consiste di quattro pezzi di vetro tinto – bianco, rosso, verde e nero.

È simile al caso dove il colore bianco in un libro, ed il materiale che forma le sue lettere, è del tutto possibile nei tre mondi di BYA, dove ci sono i vasi delle Sefiroth che sono state create ma non la divinità. Comunque, sarebbe improvvisamente infondato opinare che esistono nel mondo di Atziluth, dove i vasi delle dieci Sefiroth rappresentano la divinità assoluta, unita con la luce Superiore che li riempie, secondo la nota regola: "Egli, la luce e le Sue azioni sono uno" la cui importazione è:

- "Egli" significa l'essenza delle Sefiroth;
- La "Sua luce" è la luce che riempie le Sefiroth; e
- Le "sue azioni" significa i vasi delle Sefiroth.

Questo essendo vero, come possiamo comprendere tutti i cambiamenti che ci sono, che sono causati dalle azioni dell'uomo?

Per capire quanto sopra dobbiamo ricordare che dichiara:

- L'essenza che crea la realtà è una sostanza di mistero che non può essere compresa da noi, né nelle essenze del mondo materiale, nelle nostre proprie essenze, né in Colui Che Crea la Realtà;
- Il mondo di Atziluth è la forma;
- I tre mondi di BYA sono la materia; e
- La luminescenza di Atziluth in BYA è la forma vestita nella materia.

Qui noi dobbiamo capire che il nome del Mondo infinito non è il nome dell'essenza che crea la realtà, perché, "come possiamo chiamare qualcosa che non è compreso?" Inoltre, poiché la nostra immaginazione e i cinque organi sensori non sono capaci di riprodurre niente riferito all'essenza, neanche nel mondo materiale, come può esistere riguardo a Lui qualche pensiero che crea la realtà?

Ciononostante, si dovrebbe capire il nome del Mondo infinito, come la definizione data a noi nella terza restrizione che dice ogni cosa espressa in Qabbalah si riferisce solo alle anime.

Perciò, il nome del Mondo infinito non esprime l'essenza di Colui Che Crea la Realtà per se, ma indica che tutti i mondi ed anime sono incluse in Lui.

Questo è riflesso nell'intenzione della creazione riguardo cui è detto: "Il completamento dell'azione è nel suo disegno iniziale", che collega tutta la Creazione con Lui fino alla completa correzione. Questo è quello che è chiamato il Mondo infinito.

Questo è quello che la Qabbalah chiama, “prima condizione delle anime”, quando tutte le anime esistono nel Creatore, riempite con tutti i piaceri, il cui pieno volume sarà ricevuto alla condizione della Finale correzione.

Diamo un esempio dal nostro mondo. Diciamo che una persona vuole costruire una bella casa. Il suo primo pensiero dipinge una casa con tutte le stanze e le amenità proprio come sarà quando la sua costruzione sarà finita.

Dopo di ciò, egli pone il piano di costruzione in tutti i suoi dettagli per spiegare ai costruttori un dettaglio alla volta: Legno, mattoni, cornici di metallo ecc. Solo dopo di questo comincia a costruire la casa per davvero, e continua a costruirla finché è fatta proprio come la aveva progettata inizialmente.

Dovresti sapere che nel Mondo infinito, che è il mistero del disegno iniziale, tutta la Creazione è preparata nella sua perfezione completa. Comunque, questa allegoria non porta completamente il significato, perché il futuro ed il passato sono uno per il Creatore, ed il disegno iniziale è perfezionato in Lui.

Egli non ha bisogno di alcun strumento per l'azione, come facciamo noi. Perciò, la vera realtà è in Lui. Il Mondo di Atziluth è come un piano penseroso e particolareggiato che sarà compreso. L'edificio della casa comincerà davvero più tardi, per davvero.

Dovresti sapere che sia il disegno iniziale che è il Mondo infinito e il piano particolareggiato e deliberativo, che nel suo proprio tempo sarà realizzato nella realtà, non ha niente a che vedere con le creature. Tutto è ancora nello stadio del disegno dove nulla è ancora stato perfezionato nella pratica.

Similmente, una persona fa questo, anche se ha pensato tutti i dettagli (mattoni, pezzi di metallo, legno) di cui avrà bisogno durante la costruzione, ancora non ha niente a parte la sua propria immagine mentale della casa. La differenza principale è che il piano mentale di una persona non è la realtà, mentre il disegno del Creatore è la realtà stessa ed è incomparabilmente più grande della realtà delle creature.

Così, noi abbiamo spiegato il mistero del Mondo infinito ed il Mondo di Atziluth; tutto quello che portano si riferisce solo alla creazione delle creature, siccome tutti esistono nel disegno, ma la loro essenza non è stata ancora rivelata. Proprio come nel nostro esempio con una casa, non è ancora nulla nel piano di costruzione dell'umanità: Nessun mattone, nessun legno, nessun pezzi di metallo.

I tre mondi di BYA, insieme a questo mondo sono le incarnazioni di un'azione progettata, proprio come il materiale di costruzione è necessario prima che costruzione sia completa. Corrispondentemente, la Luce Superiore brilla nei mondi di BYA all'estensione che le anime devono riceverla per giungere al loro completamento. La Luce Superiore si “riveste” nei dieci Recipienti KaChaB, ChaGaT e NeHYM che sono i veri Recipienti relativi al Creatore. Ovvero, non sono riferiti al Creatore, ma piuttosto di recente creati per le necessità delle anime.

Dall'esempio sopra, si dovrebbe capire come i tre componenti nel disegno del costruttore della casa sono riferiti l'un l'altro da causa ad effetto, dove la radice di tutto è nel disegno iniziale. Non ci sarà elemento nel piano che non sia per lo scopo del completamento dell'azione, preso in accordo col piano iniziale; nulla sarà messo in pratica durante la costruzione che non sia già stato incluso nel piano iniziale.

Dovresti capire che non esiste neanche il più piccolo elemento nuovo che non sia stato originato nel Mondo infinito. Ovvero, le anime nel loro stato iniziale sono nel loro stato perfetto di Correzione Completa che è costante col detto che il “Completamento dell'azione è nel piano iniziale”.

Tutto quello che sarà rivelato nella Correzione Finale esiste lì, ed inizialmente emana dal Mondo infinito nel Mondo di Atziluth. Questo è lo stesso di come il piano mentale nell'esempio sopra, dove il disegno iniziale è realizzato come la casa è stata costruita nella realtà.

Non c'è perciò, il più piccolo componente di questo mondo che non sia emanato dal Mondo infinito, e questo definisce lo stato/condizione di tutte le anime nello stato iniziale. Il Mondo di Atziluth emana dal Mondo infinito che è la relazione personale verso ogni componente nuovo che esiste nel nostro mondo.

Dal Mondo di Atziluth, ogni emanazione nuova nei tre mondi di Briah si dispiega in azione, nei mondi di Yetzira, Assiah ed il livello più basso nel nostro mondo. Non c'è niente che esiste di nuovo in questo

mondo che non sia emanato dalla radice comune nel Mondo del Creatore infinito, e la sua radice personale nel Mondo di Atziluth che è sceso nei mondi di Briaiah e divenne la creazione dispiegata nel nostro mondo.

Allo stesso tempo, noi abbiamo bisogno di capire che tutti i cambiamenti che hanno luogo nel Mondo di Atziluth non hanno niente a che fare col Creatore stesso. Noi stiamo parlando solo delle anime, all'estensione della loro ricettazione dal Mondo di Atziluth attraverso i tre mondi di Briaiah.

Questo mondo corrisponde al Mondo infinito, proprio come il piano mentale è correlato al disegno iniziale. Comunque, questi due mondi (il Mondo infinito e il Mondo di Atziluth) non contengono ancora anime. Come nel piano mentale di una persona non c'è vero legno, né pezzi di ferro, né mattoni.

Le anime cominciano ad emergere nel Mondo di Briaiah. Ecco perché i recipienti delle dieci Sefiroth che misurano il volume e il ritmo delle anime non sono indubbiamente divini. Essi sono creati piuttosto di recente, perché la Luce Superiore non contiene alcun cambiamento o caratteristiche quantitative. Ecco perché noi correliamo i recipienti alle dieci Sefiroth dei tre Mondi di Briaiah coi colori rosso, verde e nero. Inoltre, è impossibile pensare che siano divini, perché la Luce Superiore non subisce cambi.

Comunque, la luce che è rivestita nei dieci Recipienti nei mondi di Briaiah sono un'unità divina, semplice senza alcun disturbo. Anche la luce che riempie il recipiente più basso nel Mondo di Assiah, è semplice divinità senza il più piccolo cambiamento, perché la luce ha solo una natura. Nessun cambio è fatto dai Recipienti. Le Sefiroth non sono divini e perciò hanno i tre colori summenzionati. Questi tre colori formano la base per le numerose combinazioni.

È ovvio che i Recipienti delle dieci Sefiroth, dei Mondi di Briaiah ricevono tutte le loro parti e dettagli dal Mondo di Atziluth. Essi esistono come il disegno mentale di tutte le parti, che saranno realizzate in un ordine corrispondente quando i Mondi di Briaiah sono costruiti.

Secondo questo, noi discerniamo, che i Recipienti delle dieci Sefiroth ChuBTuM, dei Mondi di Briaiah ricevono dai recipienti corrispondenti ChuBTuM del Mondo di Atziluth; ovvero, dal disegno mentale. Perciò, qualsiasi singola parte del piano perfezionato nella realtà è una conseguenza di una parte corrispondente del piano mentale; perciò, noi chiamiamo il colore dei vasi di Atziluth bianco, che non è neanche un colore – è incolore.

Comunque, il bianco è la fonte di tutti i colori. Simile al colore bianco delle pagine di un libro (nonostante il fatto che nulla può essere compreso attraverso il colore bianco), è il corriere di tutto quello che è in un libro Cabalistico. Ecco perché brilla intorno ad ogni lettera ed in ogni lettera, dandogli la loro forma particolare e determina un luogo speciale per ogni combinazione.

Quindi noi possiamo descrivere questo in un modo opposto. Noi non possiamo raggiungere qualsiasi cosa nel materiale delle lettere (rosso, verde o nero). Tutta la comprensione e conoscenza che riceviamo dal materiale delle lettere nel libro passa dal colore bianco. La luminescenza intorno ad ogni lettera gli dà la loro forma che rivela tutte le informazioni della saggezza della Qabbalah a noi.

Questa è l'essenza delle dieci Sefiroth del mondo di Atziluth. Esse sono simili al colore bianco, e nulla può essere conosciuto di loro: Nessuna quantità, né cambiamento. Comunque, allo stesso modo, il bianco brillante sopra i Mondi di BYA, che sono i tre colori delle lettere crea i vasi delle dieci Sefiroth di Atziluth.

Da quanto sopra, si dovrebbe capire, che il frazionamento del Mondo di Atziluth in tre componenti sono, "Egli, la Sua luce e le Sue azioni sono uno".

Questo è nonostante il fatto che là esiste solo una semplice unità con nulla delle creature:

- Egli – significa Divinità stessa, la cui essenza noi non la comprendiamo; e
- Le "sue azioni" significa i dieci Recipienti di ChuBTuM che esistono in Lui, che furono comparati al colore bianco in un libro della saggezza. Anche la quantità è impossibile da discernere nel bianco, perché nulla là farebbe qualsiasi quantità, siccome è tutto bianco.

Comunque, non solo diamo caratteristiche quantitative, ma troviamo anche ogni varietà di cambiamenti nei Mondi di Briaiah (che sono il materiale per le lettere) quello che era inizialmente nei Recipienti di ChuBTuM nel Mondo di Atziluth. Comunque, questo è fatto solo con l'aiuto del colore bianco che dà alle lettere la loro forma ma che non ha forma. Noi troviamo che il colore bianco ha molte forme, anche se non possiede una forma sua propria.

Le dieci Sefiroth nel Mondo di Atziluth si rivelano in molti cambiamenti, secondo il loro brillare nel Mondo di Briah che è simile al modo di come un disegno mentale è perfezionato nella realtà quando una casa è costruita. In un certo modo, tutti i cambiamenti che hanno luogo nei Mondi di Briah accadono solo sotto l'influenza della brillantezza dei recipienti delle dieci Sefiroth ChuBTuM del mondo di Atziluth. Relativo a quelli che ricevono nei mondi di Briah, possiamo differenziare tutti i molti cambiamenti che hanno luogo nel bianco. Come per il mondo di Atziluth stesso, è proprio come il colore bianco; non acquisisce i colori delle lettere. Non c'è effettivamente quantità né qualsiasi altra cosa in esso.

La "sua Luce" si riferisce alla luce all'interno della luce bianca che costituisce i vasi. Questa luce è capita solo da noi per quanto riguarda le anime che ricevono dal Mondo di Atziluth. Comunque, non intendiamo l'essenza della Divinità per se stessa, che è designata dalla parola "Lui". Vale a dire, quando i tre Mondi di Briah ascendono in Atziluth, con le anime delle persone, la luce che ricevono là è riferita come la luce delle anime.

Tutti e tre questi componenti si discutono solo riguardo a quelli che ricevono, dove "azioni" significa luminescenza (luce diminuita) dei Recipienti nel luogo dei Mondi di Briah, sotto il Velo del Mondo di Atziluth perché la luce di Atziluth non discenderà mai sotto il Velo...

La "sua Luce Divina", è la luminescenza del Mondo di Atziluth, cioè, quando Briah sale in Atziluth. "Lui", è l'Essenza Divina completamente incomprensibile.

Anche se, noi che riceviamo questo, e discerniamo questi tre componenti nel mondo di Atziluth, essi sono solo attinenti a quelli che ricevono. Comunque, riguardo al Mondo di Atziluth, anche le "Sue azioni", significa "Lui", l'Essenza Divina. Ecco perché è impossibile comprendere il Mondo di Atziluth per se stesso. Questo è il mistero dell'espressione "luce bianca" che non può essere compresa per se stessa e tutto quello che contiene è semplice unità.

Il fatto che i Recipienti di ChuBTuM, nel mondo di Atziluth, aumentano o diminuiscono come risultato delle azioni delle persone, significa che nella Luce Superiore stessa, non c'è niente oltre la sua semplicità, perché nessun cambiamento è possibile in essa. E, poiché il piano iniziale della creazione è dare piacere alla Sua creatura, noi comprendiamo che Lui ha un desiderio di dare.

Da quello che vediamo in questo mondo, dove il dare è in aumento quando il numero di chi riceve da lui cresce, noi diciamo che la luce nel Mondo di Atziluth sta crescendo quando gli inferiori sono degni di ricevere l'abbondanza del Mondo di Atziluth, o in altre parole quando lo alimentano. E viceversa, quando gli inferiori non sono degni di ricevere la Sua abbondanza, allo stesso grado la saggezza è diminuita, cioè non c'è nessuno che starebbe ricevendo da Lui.

Questo è simile ad una candela che non costituisce differenza se accende dieci migliaia di altre candele da essa o nessuna. Non ci saranno cambiamenti nella candela stessa. Nel Mondo di Atziluth non ci sono similmente cambiamenti, se le anime ricevono la luce da lui o no. Tutta la crescita (l'avanzamento) riguarda solo le anime.

Perché è allora necessario descrivere tutti questi cambiamenti Atziluth? Non sarebbe stato meglio descriverlo in relazione mondi di Briah, e non accatastarsi su così tante definizioni Atziluth, per cui dobbiamo cercare qualche genere di scuse?

Mondo o piano di Atziluth troviamo la Luce [Emanazione] (Kether, Chokmah, Binah)

Principio maschile. Fuoco. Datore o attivo. La forza. Il Padre. Valore numerico 10.
Lettera Yod [y]

O mondo degli archetipi.

Il campo delle idee divine che sono dietro a tutta la manifestazione. Qui la mente divina manifesta quei concetti astratti che in seguito verranno elaborati, in una sempre maggiore complessità.

Riconoscibile nel / nei Elohim creatori, Metatron avanti al Trono del Verbo, Il Creatore, il Costruttore, il motore dell'Universo e della Creazione, l'Inizio e la fine, l'Alfa e l'Omega, principio di tutto, l'essenza della vita, la vita stessa, il nucleo vitale di ogni cosa vivente e sparsa all'infinito oltre l'indescrivibile, la stessa Luce che poi rivelandosi nella creazione è presente come potenza omnicreativa presente in ogni essere vivente. Si rivela negli arcangeli che a loro volta la rivelano negli angeli che a loro volta la rivelano nell'uomo, nell'uomo è depositata come potenza creativa energetica nei centri Chakra e trovata

mentalmente con la forza dello Spirito di Volontà che mediante il senso della percezione (il Gran Chakra) la conosce, la vede e la glorifica come beatitudine dello Spirito. Ma attraverso il risveglio quantico energetico dei centri la si può toccare.

**Mondo o piano di Briah mondo angelico. [Creazione]
(Chesed, Geburah, Tiphareth)**

Principio femminile. Acqua. Ricettiva/passiva. Lo schema. La Madre. Valore numerico 5. Mondo di Briah Lettera He [h]

Nel mondo di Briah, chiamato anche Mondo dei Troni, si ritiene che emani dal mondo di Atziluth. Esso è per cos' dire un passo più vicino alla oggettività della materia, chiamato Mondo Creativo, in quanto gli archetipi del Mondo di Atziluth cominciano a manifestare le emanazioni divine, tramite dieci potenti arcangeli, i cui nomi hanno funzione così importante nella magia rituale. In ebraico, una lettera è anche un numero e che i numeri di un nome hanno un significato importante.

Troviamo gli esseri di Luce, Arcangeli, Séraphim, Ophanim, Intelligenze, Luce che ha contribuito alla Luce del Verbo nella creazione, possono scendere rivestiti col corpo angelico della luce astrale inferiore in questo mondo e quello di Assiah.

Come arcangeli in Yetzirah e angeli in Assiah rivestendo un corpo eterico. La loro potenza e la loro energia viene direttamente dalla potenza del Verbo di cui essi sono portatori di Luce della Parola creatrice di D-o.

E un'immediata emanazione del mondo, le sue Sephirot sono di conseguenza più limitate, sebbene siano ancora della più pura natura senza alcuna infiltrazione di materia grossolana. Con il mondo Briatico, noi penetriamo in un campo inferiore a quello di Atziluth, dove ogni entità, pur differenziandosi dalle altre entità, resta sempre unita all'Ayn Soph in uno stretto rapporto simbiotico. Secondo i cabalisti, Briah è il Trono della gloria, il luogo che sostiene, appoggia, ma anche vela, la gloria divina che risplende chiaramente in Atziluth. Qui esistono già degli angeli, sebbene il loro mondo vero e proprio è quello di Yetzirah o mondo della formazione. Gli angeli di Briah sarebbero i "Séraphim" (Fuochi che bruciano), il cui compito sarebbe di sostenere il trono e di cantare il Sanctus: "Qadosh, Qadosh, Qadosh". Analizziamo ora, secondo la dottrina cabalistica, il ruolo e le funzioni dei 10 arcangeli. Il primo arcangelo sarebbe Metatron Sephanim (Principe del mondo). Secondo l'opinione dei Talmudisti gli angeli di Dio muovono i globi planetari. Per i cabalisti Metatron sarebbe un personaggio quasi divino, il luogotenente di Dio, colui che veglia su Israele. Il suo nome deriva dalla forma greca "Meta-Thronon".

**Mondo o piano di Yetzirah [Formazione]
(Betzach, Hod, Yesod)**

Aria. Il Figlio Dio che scende. L'attività. Elemento formativo. Valore numerico 6. Lettera Wau [w]

Qui la sostanza della manifestazione è ancora priva di una espressione materiale, ed è qui che gli esseri noti come Angeli hanno la loro dimora, troviamo le schiere Angeliche o Cori degli Angeli.

Questo mondo è suddiviso in piani.

Troviamo esseri composti della doppia Luce astrale e dello Spirito, ma non il corpo fisico come il nostro. Mentre il nostro corpo fisico è tratto dall'interferenza della doppia Luce Astrale in un campo di forze eteriche, il loro corpo è essenzialmente eterico, cioè un campo di forza dove la risultante è per l'appunto un corpo Eterico dovuto dall'interferenza dello Spirito con la doppia luce Astrale. Mentre per noi il campo eterico produce la materia, questo campo eterico è corpo eterico che riveste l'astrale e lo spirito. Anche l'uomo possiede un corpo eterico che convoglia quello astrale, ma a sua volta è coperto rivestito dal fisico. Qui in Yetzirah l'eterico non ha corpo, ed è lui il corpo rivestente l'anima e lo spirito dell'abitante di Yetzirah

Come gli elementali che interferiscono con quello umano, anche l'uomo col corpo eterico interferisce in energia e vibrazione col mondo Astrale Inferiore di Yetzirah, e a sua volta contatta con simili esseri e viceversa. Ciò può avvenire sia coscientemente quando si ha acquistato la facoltà di liberarsi dal corpo col pensiero coscientemente, e sia incoscientemente di notte mentre si dorme, o per accidente, in cui violentemente l'astrale si trova proiettato fuori dal corpo con la coscienza nell'astrale e non nel fisico.

Visto che l'uomo possiede un corpo materiale e ha impronta e contatto col mondo di Yetzirah, anche abitanti di altre galassie e sistemi planetari hanno un corpo eterico cui possono improntarsi nel mondo di

Yetzhirah, e secondo la loro evoluzione mentale spirituale minore o superiore alla nostra, possono maggiormente o in forma minore contattare il mondo di Yetzhirah.

In questo mondo gli esseri contengono le energie racchiuse in potenza degli arcangeli, il loro risveglio, la loro evoluzione è simile allo stato angelico di cui sono influenzati possono con questo risveglio contattare il mondo di Luce superiore degli Arcangeli. Di conseguenza tutto questo porta ad una collaborazione di piano operativo di angeli e forme spirituale umane avanzate per il benessere dei mondi inferiori come quello di Assiah, ossia di Malkuth e di tutto il sistema planetario della vita umana materiale. Tale collaborazione è dovuto proprio alla legge omnicreativa di Dio che è creatività, ossia portare creazione di vita in tutto l'esistente sistema creativo mediante l'unica forza capace di creare stati creativi conforme alla stessa Omnicreativa essenza di Dio: cioè l'Amore Espansivo, donare creare e ricreare all'infinito.

Il decimo ordine creato dall'emanazione di Malkuth in Yetzrah, nonostante sia parte integrante con gli ordini angelici superiori, non è propriamente detto un ordine angelico come i precedenti che sono le prime 72 virtù di Dio. Il decimo ordine viene chiamato dai cabalisti "Ishim" che significa anime beate cioè anime di santi e di eroi che nella vita terrena hanno acquisito virtù divine e che vivono dopo la morte fisica in perpetuo contatto con le intelligenze angeliche superiori.

Come abbiamo precedentemente visto, ognuno dei 10 ordini complessivi del mondo di Yetzrah è alle dipendenze dell'arcangelo rettore della corrispondente Sefirah in Briah.

Secondo la progressione sephirotica i 10 ordini angelici si dispongono così nell'Albero di Vita in Yetzrah:

- a Kether corrispondono gli Aralim (Potenze);
- a Kether corrispondono gli Haioth ha-qodesh (Esseri Santi);
- a Chokmah corrispondono gli Ophanim (Ruote);
- a Binah corrispondono gli Aaralim (Potenze);
- a Chesed corrispondono gli Elohim (Dei dei Cieli);
- a Hod corrispondono e Beni Elohim (Figli degli Dei);
- a Yesod corrispondono i Kherubim (Messaggeri)

ed infine come abbiamo già visto a Malkuth corrispondono gli Ishim (Beati).

Trascurando l'ordine degli Ishim, i nove ordini precedenti che formano la scala angelica dei 72 Nomi Shemahamphoras sono divisi in tre grandi Gerarchie, comprendente ognuna tre ordini angelici così suddivise: la prima Gerarchia è quella dei Figli degli Dei e comprende Serafini, Cherubini e Troni; la seconda Gerarchia è quella delle Intelligenze e comprende Hashmalim, Séraphim e Malakim; la terza Gerarchia è quella degli angeli e comprende Elohim, Beni Elohim e Kherubim.

Mondo o piano di Assiah o mondo della materia. [Realizzazione] (Malkuth)

Terra. La figlia. La materia. La forma. Il risultato delle prime 3 lettere che agiscono unite, l'interazione fra fuoco, acqua e aria porta alla formazione della terra.

Lettera He [h]

Nel mondo di Assiah: è: strettamente parlando, il mondo della Materia, se osservato da un punto di vista Sefirotico, ma anche l'Astrale inferiore e i Piani Eterici, che assieme formano lo sfondo della materia.

Sul piano fisico le Emanazioni divine si manifestano tramite quello che impropriamente chiamiamo i 10 Chakra mondani, rassomigliano questi centri, alla manifestazione dei centri che esistono nel corpo umano: un analogia esatta. Questi piani sono il Primo Mobile o Primi vortici, la sfera dello zodiaco, i sette pianeti, e gli elementi presi assieme: dieci in tutto.

Si afferma che al di sotto di questo mondo sia formulato manifestato il Regno dei Qlipoth, che è l'albero sbilanciato della Vita, quella parte che in seguito al peccato originale dei demoni sono saliti inondando la terra, in questo modo i cancelli sono stati chiusi e a seguito del peccato originale di Eva.

L'uomo è stato costretto a convivere con il suo peccato e con il male, fino a quando alcuni si purificheranno e dopo che avranno ritrovato la verità e la luce, potranno nuovamente godere dei benefici dell'Alo della Vita .

Formulatasi nelle acque del caos in un opposto albero di dieci stazioni. Così compare anche un albero Infernale di 10 stazioni.

Suddivisi in piani entrambi..

Vi si trova l'uomo fisico contenete i 4 principi suddetti.(spirito,doppia anima e corpo-mente). In questo mondo si trovano tutte le forme di vita dal regno minerale,al vegetale,a quello animale fino a quello umano. Ma solo l'uomo fra questi contiene il principio intelligente e centro di iniziativa propria personale. Come uomo intendo per intero l'uomo cosmico abitante di tutti i pianeti materiali.

Ma si possono trovare altre forme di vita sebbene senza corpo fisico,ma come energie di elementi partecipante al ciclo della natura umana terrestre. Essi sono di sottopiani o sottolivelli al piano materiale(terrestre e tutti i pianeti) ,in quanto la materia essendo l'ultima ne è anche il completamento e sintesi del tutto,rivestendo a sua volta i piani superiori. Quindi la materia,il mondo materiale,il piano umano che è fatto di psiche e mentalità può anche essere,e lo è effettivamente ,punto di arrivo di sottopiani formati da energie non di Luce Astrale, ma di Nero Astrale.

Questi esseri,seppur intelligenti secondo la loro natura,mirano ad arrivare a completarsi nel mondo della materia di Malkuth,nell'uomo cosmico e terrestre all'acquisto del corpo fisico o mente umana,ossia a diventare uomini. Ma essi non possono arrivare a tale stadio,ma possono incarnare nell'uomo stati mentali della loro natura sopravvivendo nella natura umana simili a parassiti,annientando energie di Luce umana sostituendola con la loro nera energia influenzando stati d'animo dell'essere umano cosmico e terrestre.

Sebbene non hanno un corpo simile all'uomo e agli animali possiedono un corpo loro tutto particolare che tenta a rassomigliare ad animali ed uomo, oppure un misto di essi, e dalla nostra percezione visiva ci appaiono come orribile e mostruose forme bestiali. Essi sono al di là della perfetta emanazione e creazione,si trovano fuori dalla norma della legge Omnicreativa..

Appartengono ad un mondo fatto di tenebre attirati dalla luce dello spirito umano. Sono gli elementali,abitanti di un mondo al disotto del piano terrestre,il mondo di sotto. In questo sottopiano terrestre fatto di una legge opposta a quella cosmica universale e divina ,molti uomini lasciano tracce psichiche ricevute proprio dall'influenza che essi elementi hanno sugli uomini senza un minimo di quid spirituale,uomini solo passionali e attratti solo dalla vita mentale animica di cose del loro mondo ove risiedono. Tutta la loro concentrazione e la loro vita passa solo mediante una continua ricerca della soddisfazione e del compiacimento di una agiata e possente vita materiale.

Gli elementali quindi influenzano molto la vita degli uomini malati attraverso le passioni dell'anima. Inoltre nel mondo di Assiah,ossia della dimensione umana cosmica possono scendere anche esseri intelligenti dei piani superiori di Yetzirah ,di Briah . sia in forma energetica astrale,e sia rivestendo un corpo energetico materiale. Possono essere angeli,arcangeli,e specie umane evolute di altri pianeti che hanno trovato nel corpo energetico astrale la facoltà di muoversi nelle varie dimensioni e piani esistenziali. Allo stesso modo ci sono i corrispondenti esseri opposti di Luce come demoni e i fantasmi di forme (umane cosmiche)morte.

Per Mondo di Assiah però;non dobbiamo intendere assolutamente ed esclusivamente la Terra come mondo materiale,ma riguarda a tutti i mondi dell'universo planetario fatto di materia (corpo-mente-energia vitale)subatomica,cioè di tutti quei mondi o materia nata dal campo di forze eteriche dovute alla doppia Luce Astrale o Energia divina.

Gli abitanti di tali mondi ,pianeti che si trovano per le galassie e nei loro sistemi,hanno anch'essi corpi di materia,un anima astrale e uno spirito. E tutto quanto detto per il nostro mondo vale anche per loro compreso gli elementi, in quando il mondo di sotto delle tenebre è universale e comparabile a tutta la materia con i suoi mondi.

Esseri evoluti di questi mondi possono venire anche sulla terra col loro corpo personale. Anche nel fatto della loro evoluzione che riescono a manipolare la materia del corpo non indica che essi non hanno corpo quanto si presentano a noi con apparizioni e sparizioni come fantasmi.

Nel mondo di Assiah, come l'uomo ci sono esseri in fase di evoluzione della loro materia che neanche riusciamo ad immaginare ma che comunque possiedono il corpo, o di materia densa come la nostra o sottile, o semplicemente energetica. Non possiamo saperlo, ma secondo il disegno di Dio cui tutto ha creato, non possiamo negare che hanno un corpo.

Nel mondo di Assiah la divinità energetica divina è racchiusa in potenza nei centri energetici o Chakra, quando sono desti, attivi e permanenti l'uomo può dominare le energie superiori e inferiori della Luce Astrale e divenire come essere risvegliato e rinato al mondo di Luce.



I quattro Mondi

L'Albero della Vita può essere diviso in quattro Mondi, questi possono essere applicati sia ad un Albero, sia ad un Albero all'interno di ogni mondo.

I Quattro Mondi possono essere in relazione con le lettere YOD HEY VAV HEY e con i quattro elementi.

I Nomi dei Quattro Mondi sono: Atziluth Briah Yetzirah Assiah.

Si dice che all'origine dall'infinità di Dio sorsero le Sefiroth, i numeri, gli attributi, le sfere che sono intermediari tra l'Albero della Vita, l'Uno e il Mondo. Benché la Qabbalah li presenti gerarchicamente, questi non sono dei gradini o delle tappe, ma delle modulazioni armoniche della manifestazione divina.

Le Sefiroth descrivono la vita nascosta in Dio, rappresentata dalla Torah, l'insieme della Torah non essendo, in sé stesso, che il Santo Nome di Dio. In principio, l'unità tra Dio e la sua manifestazione o tra Ain Sof e la Shekinah era perfetta, armoniosa, totale.

Dopo la disobbedienza di Adamo, l'unità fu rotta. L'iniziato o lo Tzadik (Giusto) può contribuire a ristabilire quest'unità facendo in modo che il lato sinistro sia unito al lato destro, lo sposo alla sposa, affinché il tutto non formi che un'unità. (Zohar III, 26b).

I Testi: la Ma'aseh Bereshit, lo Yetzirah, il Bahir e lo Zohar

C'è una lunga lista di trasmissione della Ma'aseh Bereshit, largamente attestata nelle collezioni manoscritte che vanno dal XIII al XV secolo. Appare nell'edizione del Sefer Raziel datato 1701 ad Amsterdam, e per quanto mi risulta fino ad oggi è l'unica edizione stampata.

In generale questo trattato si presenta senza titolo. Si nota (dice Nicolas Sed: La Mistique Cosmologique Juive) semplicemente: "E' l'Opera della Creazione", o meglio "Comincio la descrizione dell'Opera della Creazione": o ancora: "A Te, YHVH, la grandezza. Ciò si rapporta all'Opera della Creazione".

Le sentenze sulla formazione del Mondo si riducono a poche cose: solo qualche linea sulla creazione delle sei lettere, la creazione con una sola lettera; la descrizione dell'Opera del sei giorni sembra completa, ma non vi è alcuna traccia della festa della Dedicazione dei cieli e della terra, né delle lodi del primo Shabat.

Comunque è la prima volta che questo piccolo trattato sulle origini della creazione viene tradotto in italiano. La grande difficoltà per interpretare il testo proviene dai tagli che appaiono sovente. Precisamente, la recita è sovente interrotta, anche nel bel mezzo di una frase, per passare ad un altro argomento, senza alcun rapporto con il precedente, mentre il filo del pensiero, lasciato in sospeso, viene ripreso venti o trenta righe più avanti.

Questi tagli offrono il più grande interesse.

Il testo comincia con il confronto di due opinioni sulla creazione. Secondo la prima il mondo è stato creato con sei lettere; mentre la seconda ci dice che è stato creato con una sola. Dopo aver compiuto l'atto creatore, Dio sigillò la sua opera con il fuoco della Ghehenna. Descrivendo la composizione di questo fuoco, la recita svia. Invece di continuare la spiegazione dell'opera creatrice, si volge verso i cattivi che attraversano queste ragioni infernali. Il primo legame avviene sul tema del fuoco della Ghehenna.

La recita passa poi alla descrizione dell'inferno. Gli angeli distruttori scacciano i cattivi di era in era, da porta in porta. All'ultimo livello, non potendo sopportare la vista delle sofferenze dei cattivi, i giusti intervengono in loro favore presso Dio. Benché quest'intercessione non possa cambiare il loro destino, i cattivi, sempre in discesa, lasciano l'inferno e arrivano sulla quinta terra. Quindi vengono descritte la sesta e la settima terra, quella del primo e del secondo cielo. Numerando i nomi degli Angeli

che sono a guardia alle porte orientali di questo cielo, dopo la menzione del terzo angelo. il testo si interrompe di nuovo e passa alla descrizione del secondo sigillo con il quale la creazione fu sigillata. Il secondo taglio è maggiore del primo. Non ha temi intermedi che giustificano, almeno in apparenza, il dirigersi verso un'altra argomentazione.

Con la spiegazione del secondo sigillo si riprende la recita della creazione, quello dell'opera dei sei giorni e del Shabat celeste.

Dio mette un angelo sulla testa delle sue armate. Il Suo nome non è annunciato, ma si afferma che sia circondato da cori angelici. Per mettere il punto finale a questa recita angeologica che finisce con la creazione, il testo cita il versetto di Abac. III: "La Terra è piena della sua lode" che fa allusione alla Shekinah, il cui irraggiamento segna il compimento dell'opera divina.

Questa citazione, in occasione del terzo taglio, introduce un nuovo argomento. Per provare il legame di ciò che segue, fa sapere che questa citazione (Abac.) serve frequentemente per definire la terra inferiore, il gradino più basso dell'edificio cosmico, che è messo frequentemente in relazione con la gloria della Shekinah. In questa nuova prospettiva, dopo il versetto della Profezia di Habacuc, il testo descrive la prima, la seconda, la terza, la quarta e la quinta terra e completa la recita sull'inferno. Qui troviamo le parti che permettono di completare il midrash delle sette terre, date parzialmente dopo il primo taglio. Finita la recita dell'inferno, si percepisce il testo che ci fa conoscere il nome del capo degli angeli nei cieli. Si tratta di un frammento sviato che accusa un nuovo taglio e senza elemento di transizione. E' il quarto.

Queste poche linee sono seguite dal midrash della lunghezza del mondo e appaiono come l'introduzione di un nuovo argomento cosmologico, presentato interamente e senza interruzione fino alla descrizione topografica dei 18 mila mondi. Dopo, bruscamente, ritroviamo il seguito della descrizione tagliata del secondo cielo, proprio dove lo abbiamo lasciato, alla menzione dei nomi degli angeli preposti alla porta orientale. E' il quinto taglio. Si numerano allora i cieli. dal secondo fino al settimo, poi si traccia l'immagine del mondo della Merkavah messo al di sopra del settimo cielo. Da qui in poi il testo continua senza interruzioni.

La combinazione delle ventidue lettere fa intravedere che tutto il reale si costituisce nei tre livelli del cosmo: il mondo, il tempo, il corpo umano, domini fondamentali di tutto l'essere, che deriva in modo particolare dalle "231 porte", cioè le combinazioni a due a due delle lettere.



Il di quattro lettere la creazione è in quattro tempi, cioè Atziluth o Emanazione, quello più vicino alla sorgente originale o il Fuoco ; Bria o Creazione, che è il mondo dello Spirito nella sua capacità creatrice e nella sua facoltà di integrare la conoscenza. E' il luogo di passaggio dal mondo del non-essere all'essere ; Aria.

Yetzirah o Formazione, quello dei sentimenti dove si elaborano le forme. Acqua.

Assiah o Realizzazione, stadio finale del processo creativo o l'esistenza propriamente detta ; la Terra.

Questi quattro stadi sono successivamente suddivisi in 10 Sephirot, o contenitori di luce (veli) che permettono alla luce di manifestarsi in diversi piani creativi secondo il principio che la luce si manifesta quando colpisce i corpi.

Questa è una raffigurazione dell'Universo con le posizioni del Cielo, della Terra e dell' Inferno viste con un'occhio spirituale, che supera l'idea di Universo che in genere ha l'uomo.

CIELO

Atziluth

Bria

Yetzirah

Assiah

Angeli Sovrani

Angeli Normali

Quartiere dei poveri

Shamaim

INFERNO (Hades)

La Tana

Stomaco

Silenzio

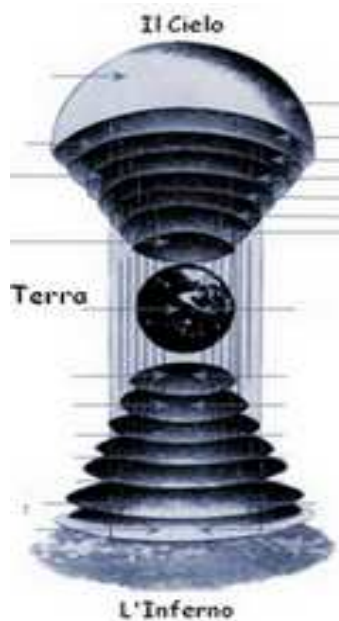
Cancelli della Morte

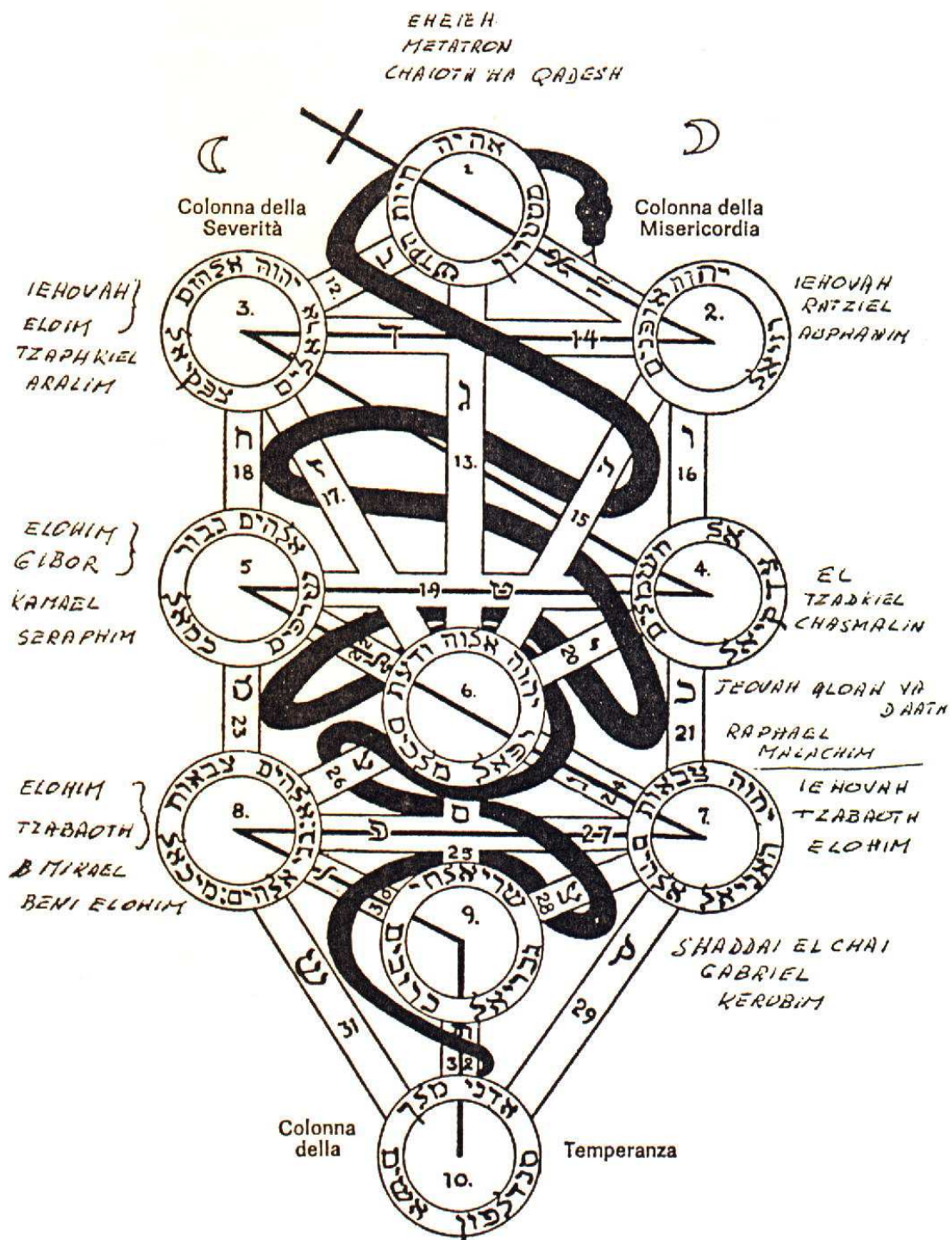
Cancelli dell'ombra della Morte

Distruzione

Utero

TERRA (Assiah)





L'albero della Vita contiene la sintesi dei più noti insegnamenti della Cabala; che consiste di una struttura dotata di tre pilastri; di dieci entità circolari, chiamate Sephiroth e di ventidue canali che le collegano. I suoi tre pilastri conferiscono all'Albero stabilità, durata e solidità e la sua continuità si estende all'infinito. I tre pilastri dell'Albero della Vita, come sappiamo, corrispondono alle tre vie iniziatiche: Facile (destra), Difficile (sinistra), Regale (centro), ma sappiamo pure, che solo la via mediana ha in sé la capacità di unificare gli opposti e che nessuna creatura può fare a meno di muoversi lungo tutte e tre le vie. Infatti, se privato del pilastro centrale, l'Albero della Vita diviene quello della conoscenza del bene e del male, dal quale proveniva il frutto che portò la morte in Adamo e nel genere umano.

La formulazione dell'Albero della Vita

In principio era il Nulla o Ain. Ain era, è e sarà. Ain esiste come grembo eterno e quando comincia a pulsare con la vita e la creatività è conosciuto come Ain Sof. Le acque che fluttuano da Ain Sof sono le

secrezioni di Ain e sono conosciute come Luce, questo stato di Ain è conosciuto come Ain Sof Or. Insieme questi tre stadi sono conosciuti come "En Sof", dall'En Sof l'Albero della Vita è formato attraverso movimenti geometrici.

| | |
|------------------------------|--------------|
| Kether | Il punto |
| Chokmah e Binah | La Linea |
| Chesed, Geburah e Tipareth | Il Triangolo |
| Netzach, Hod, Yesod e Malkut | La Piramide |

Spiegano i Cabalisti che il motivo principale per cui Adamo ed Eva si lasciarono ingannare va rintracciato nel fatto che il loro rapporto non era ancora perfetto. Il peccato di Adamo consistette nell'aver dedicato la sua attenzione e interesse alla dualità e alla separazione senza prima aver fatto abbastanza esperienza dello stato di unità perfetta e senza aver portato unità all'interno della sua relazione con Eva. Se Adamo si fosse cibato prima dell'Albero della Vita si sarebbe irrobustito a sufficienza e il frutto dell'Albero della conoscenza sarebbe stato innocuo (nell'Eden esistevano due Alberi, quello della Vita e quello della Conoscenza).

Ma il serpente si insinuò fra Adamo ed Eva e li convinse che la conoscenza era più importante della vita, e che la separazione era più bella dell'unità.

Dopo il peccato l'Albero della Vita venne nascosto per impedire che Adamo, con il male che aveva ormai assorbito, avesse accesso al segreto della vita eterna, e, così facendo, potesse rendere assoluto il principio del male.

Adamo doveva passare attraverso la morte e la distruzione, perché solo tramite tali esperienze dolorose il suo essere malato poteva liberarsi dal veleno dell'albero della conoscenza, per ridiventare la creatura eterna che Dio aveva concepito. Il dramma umano non è altro che la continuazione dell'esperienza di Adamo.

Dopo aver perso lo stato paradisiaco del Giardino dell'Eden, l'Umanità non ha più accesso diretto all'Albero della Vita che è l'unica vera risposta ai bisogni di infinità, di gioia e di eternità che ci portiamo dentro. La via che conduce ad esso in modo diretto ed immediato è guardata da una coppia di Cherubini con la spada fiammeggiante.

Essi rappresentano le due polarità, principi fondamentali dell'esistenza. Tramite il graduale riavvicinamento e riunificazione di tali principi, i Cherubini cessano di essere i "Guardiani della Soglia" il cui compito consiste nell'allontanare tutti coloro che non sono pronti ad entrare, poiché le loro intenzioni non sono ancora pure.

Se una persona desidera armonizzare il maschile con il femminile, cioè fare la sintesi delle dualità, accettare e superare i contrasti e si adopera in questo senso, i Cherubini diventano per lei le colonne di riferimento, i pilastri che la riconducono al giardino dell'Eden. Eliminando la frattura presente fra Adamo ed Eva, nella quale si era infilato il serpente, scompare il pericolo della scelta sbagliata. E, con le ali incrociate, i Cherubini diventano gli angeli che accompagnano i giusti attraverso la "Cinquantesima Porta della Conoscenza".

Le dieci Sephirot sono considerate, sul piano spirituale le DIECI POTENZE DELL'ANIMA, dieci luci o sorgenti di energia che aiutano la crescita di coloro che si rivolgono ad esse nel cammino di ritorno alla "Vera Vita". Sono facoltà potenziali che ciascuno di noi possiede, e che possono venire sviluppate in maniera crescente.

Le dieci Sephirot formano un diagramma (Albero della Vita) da usare nella meditazione, sia per comprendere e classificare informazioni, sia per favorire l'incontro con gli stati superiori di consapevolezza.

L'Albero della Vita aiuta inoltre a percepire, a chi è dotato di profonda intuizione, le particolari dinamiche che avvengono all'interno stesso della mente Divina. Le Sephirot non rappresentano soltanto importanti concetti metafisici, ma anche situazioni pratiche ed emotive che ognuno di noi attraversa nella vita di ogni giorno.

Le Sephirot sono dieci principi basilari riconoscibili nella molteplicità disordinata e complessa della vita umana, con le dieci Sephirot possiamo unificare la vita, darle un senso e darle pienezza. L'Albero della Vita è da considerarsi il programma secondo il quale si è svolta la creazione dei mondi e il cammino di discesa lungo il quale le anime e le creature hanno raggiunto la loro forma attuale, ma è importante per noi comprendere che è il sentiero di risalita, attraverso cui l'intero creato può ritornare al traguardo a cui

tutto anela. Secondo un'espressione cabalistica l'Albero della Vita è la "scala di Giacobbe", la cui base è appoggiata sulla terra e la cui cima tocca il cielo.

Suo tramite ci arriva il nutrimento energetico generato dai campi di luce che circondano la creazione. Lungo la serie dei canali e delle Sefirot tale nutrimento scorre e discende, restringendosi e suddividendosi fino a raggiungere la totale creazione. Lungo l'Albero della Vita salgono, infine le preghiere e le forme di coscienza di coloro che cercano Dio. Le Sefirot sono l'origine di interi settori dell'esistenza, sia nel mondo fisico, che in quello psicologico come pure in quello spirituale: nel mondo fisico, il sistema solare; nel mondo psicologico, le tappe dell'evoluzione ; nel mondo spirituale, la sempre maggiore presa di coscienza.

Cerchiamo ora di capire meglio di cosa si parla quando si nomina la parola "Sephirah". Contrariamente a quanto può far pensare la somiglianza fonetica, non significa "sfera". Dall'esame della radice ebraica possiamo avere chiaro il significato di questa parola. Sephirah proviene dalla radice Saphar (Samekh - Peh - Resh) che ha tre significati:

NUMERO - LIBRO O STORIA - LUCE.

a) NUMERO : Le Sefirot possono venire capite tramite le qualità possedute dai primi dieci numeri interi. Lo studio della Cabala comporta, quindi la chiarificazione dei concetti della numerologia e la loro ridefinizione. Ad esempio il valore esoterico del numero "uno" ci permette di poter intuire il valore della Sephirah "Kether" (Corona) e così avviene per il numero due, ma avviene anche il contrario, il significato che il Sepher Yetzirah dà alle Sefirot ci fa capire meglio il valore dei numeri.

b) "LIBRO O RACCONTO". Tutto il contenuto della Bibbia può venire letto attraverso le Sefirot: ad esempio, i primi sei giorni della Genesi sono le sei Sefirot da Chesed (Amore) a Yesod (Fondamento): I Patriarchi sono personificazioni dell'energia contenuta nelle Sefirot (Abramo è Chesed, Isacco è Geburah, Giacobbe è Tipareth, ecc.)

c) "LUCE o PIETRA PREZIOSA". Qui le Sefirot sono centri dai quali viene irradiata un'energia superiore, puro riflesso della Coscienza divina. Esse sono dei fari di guida lungo il cammino di crescita morale e spirituale, sono delle pietre preziose che arricchiscono colui che le scopre, tramite la presa di coscienza dei loro significati e la messa in pratica dei loro insegnamenti.

Numero - Libro - Luce indicano anche i tre livelli di qualità nei quali operano le Sefirot. Dove agiscono come numeri, livello :

a), le Sefirot sono le unità fondamentali delle leggi fisiche e matematiche su cui poggia la creazione. Sono l'energia contenuta nei numeri, la loro identità segreta, la loro vibrazione.

A livello b), le Sefirot rappresentano le fasi dell'emanazione divina e il contenuto delle potenze dell'anima; esse si concretizzano in esempi pratici, morali e psicologici (capacità di conoscere, di amare, di aver fiducia, di temere, di operare, ecc.).

A livello c), le Sefirot sono centri di luce dai quali irradia costantemente il flusso benefico che guida la creazione intera verso il compimento finale.

In ogni Sephirah quindi troviamo tre livelli o piani, che riconosciamo in natura e nelle facoltà umane: fisico, psichico - mentale e spirituale. Infatti, come dice anche la filosofia indu, gli stessi piani che sono in noi, sono nell'universo, gli stessi principi che regolano i piani in noi, regolano anche quelli dell'universo.

Nell'universo esiste una serie di principi correlativi, corrispondenti ai differenti principi della natura umana.

1) L'elemento fisico grossolano in noi corrisponde alla materia solida, liquida e gassosa che ci circonda. Il nostro principio eterico corrisponde all'etere o principio vitale universale. I due principi insieme, materia e etere, costituiscono il piano fisico dell'universo.

2) Il principio della sensazione in noi corrisponde allo stesso principio universale, l'Astrale o piano astrale

3) Il nostro principio intellettuale e la nostra anima corrispondono al principio corrispondono al principio intellettuale e all'anima dell'universo; i due insieme costituiscono il piano mentale del cosmo

4) e 5) L'elemento spirituale ed il Sé dell'uomo corrispondono al piano Buddico e a quello Nirvanico.

Questi piani dell'universo, come i principi dell'uomo, non sono sovrapposti, ma si interpretano. Come il liquido può penetrare il solido, il gas può penetrare il liquido, così l'etere penetra tutta la materia e si

estende al di là della nostra atmosfera terrestre. L'uomo quindi ha in sé tutti i principi dell'universo, anche quelli divini, e per questo viene chiamato microcosmo.

Questa suddivisione in principi e piani ci riporta a quella cabalistica, cioè nel significato dei quattro mondi: Assiah, mondo della Materia; Yetzirah, mondo Astrale; Briah, mondo mentale e causale; Atziluth, mondo Spirituale.

E ci riporta anche alla posizione che le Sephirot assumono in ciascuno di questi mondi.

La Sefirah Malkuth costituisce, nei vari Alberi e quindi a vari livelli, il mondo di Assiah, o piano della Materia; le Sephirot, Yesod, Hod, Netzach, Tiphareth, Geburah, Chesed costituiscono il mondo di Yetzirah, piano della forma; le Sephirot, Binah, e Chokmah costituiscono il piano di Briah, o Creazione, con l'antitesi dei principi maschile e femminile, mentre Kether costituisce il mondo di Atziluth, che corrisponde al primo piano dell'emanazione nel mondo della manifestazione. Al di là del mondo della manifestazione vengono ipotizzati altri tre piani assolutamente impercettibili: l'Ain Soph Aur ; Ain soph ; Ain. Il cui significato è "Luce Infinita del Non Manifesto" ; "Luce Infinita" ; "Luce".

Possiamo dire quindi che l'Ain Soph Aur si è concentrata in un punto, che era Kether e le emanazioni agiscono tramite crescenti gradi di densità fino a Malkuth di Atziluth dal quale nasce il Kether di Briah e così via, fino al Malkuth di Assiah.

Malkuth - Regno

Pur essendo l'ultima Sefirah, essa ha un ruolo importantissimo. È la somma dei propri desideri, la percezione di ciò che ci manca. È la componente che motiva e indirizza l'operato di tutte le altre facoltà. In chi accumula abbastanza meriti, è il luogo ove la luce cambia direzione, passando dalla discesa alla salita. In chi non ha meriti, è il luogo ove si fa esperienza della caduta, della povertà e della morte. Al meglio, Malkuth è il femminile per eccellenza, la sposa desiderata, la Shekhinah, o la parte femminile di Dio.

Nell'anima individuale è la qualità dell'Abbassamento, senza la quale ogni atto di governo e ogni espressione di potere sono fasulli, destinati prima o poi a crollare miseramente. Infatti, a livello fisico essa è la pianta dei piedi, o la terra stessa. Malkuth è l'origine di ogni recipiente, è il mondo fisico, il più vicino alle forze del male e quindi il più bisognoso di protezione, che le viene accordata grazie all'osservanza dei precetti e alla pratica delle buone azioni.

Yesod – Fondamento

È il luogo ove si concentrano tutte le emozioni, è la base segreta della propria personalità, le aspirazioni nascoste, gli ideali, le attrazioni emotive. Governa anche il riuscire a fondere insieme tutto ciò che si ha da dare, e l'indirizzarlo verso la persona giusta nel momento giusto. La sua locazione nel corpo fisico è nella zona degli organi sessuali; Yesod controlla dunque la vita sessuale, la cui giusta espressione è il fondamento su cui basare la personalità. È la qualità della Verità, intesa come tratto indispensabile per realizzare felicemente le relazioni umane.

Hod - Splendore

Si incarica di rendere concrete le emozioni provenienti da Ghevurah. È la capacità dinamica dell'individuo, applicata al mutare delle circostanze esterne. È la velocità di cambiamento, l'adattarsi a nuove esigenze. È il saper perdere, cioè il non abbattersi per le sconfitte, ma l'imparare da esse ciò che va cambiato. È il senso degli affari e del vivere in società. Corrisponde alla qualità della Semplicità, che nella Qabbalah viene spiegata come la capacità di non preoccuparsi troppo del futuro. Nel corpo essa occupa la gamba sinistra.

Netzach - Eternità o Vittoria o Bellezza

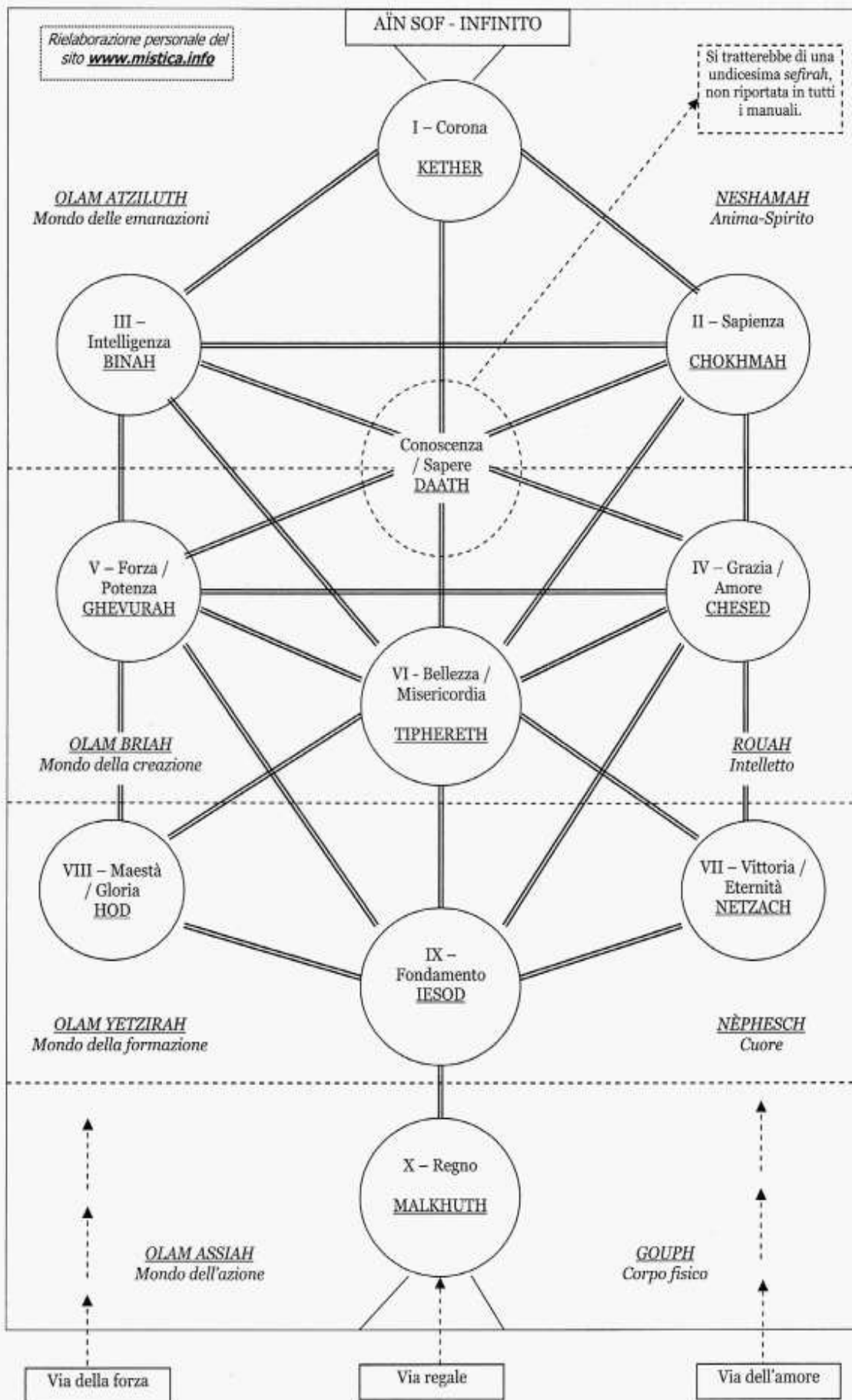
È la capacità di estendere e realizzare l'amore di Chesed nel mondo, dandogli durata e stabilità, e vincendo gli ostacoli che si frappongono alle buone intenzioni. È costanza e decisione, è il saper vincere, cioè il non inebriarsi eccessivamente della vittoria. È il senso di Sicurezza che pervade chi sa di appoggiarsi sul luogo giusto. Nel corpo corrisponde alla gamba destra.

E la forza dell'amore che ha spinto gli Elohim alla creazione.

Su questo piano esistono tutte le forme-dio create dalla mente umana nei secoli e la devozione verso di essi, quali dei, ci dice che operiamo in tali momenti in Netzach. I contatti con Netzach si effettuano mediante il "sentire insieme"; e ciò si traduce attraverso la danza, il suono, il colore e le arti. Tutti i riti

che hanno in sè ritmo, movimento, colore e suono agiscono nella Sfera di Netzach..
E' detto che Hod, la Sfera del lavoro magico intellettuale, trae la sua forza da Netzach, per cui ne consegue che qualsiasi operazione in Hod deve possedere un elemento di Netzach per essere animata, e nel contempo, allo scopo di fornire una base materiale di manifestazione, la sostanza eterica di Yesod, che ne viene interessata, deve avere qualche forma di sacrificio, anche solo l'incenso acceso.





Tiphareth - Equilibrio

È la Sephirot che si incarica di armonizzare i due opposti modi operativi di Chesed e Geburah. Tiphareth è costituita da tanti colori riuniti insieme, cioè dal coesistere di tante tonalità e caratteri diversi, integrati in un'unica personalità. Si rivela nelle complesse emozioni provate contemplando il bello e l'armonia estetica.

Corrisponde all'esperienza della Compassione, che è amore misurato, capace di premiare e di lodare, ma anche di rimproverare e di punire pacatamente, se necessario, affinché il bene si imponga sul male con forza sempre maggiore. Nel corpo umano si trova al centro del cuore.

E il centro comune armonizzante CHESED e GEBURAH, l'attivo ed il passivo del mondo morale, è il sole splendente a cui può riferirsi l'uomo. In lui il macroprosopus si trasforma in microprosopus. In lui ha sede RUACH, la mente razionale, la volontà umana; è anche il centro cristico dell'uomo. GEBURAH a cui è attribuito il pianeta Marte, porta con sé l'idea del rigore, della severità della Giustizia.

E' energia dinamica e distruttrice. CHESED al contrario significa grazia, amore, compassione, è il contrario di GEBURAH il distruttore; ambedue vengono equilibrati in TIPHARETH.

BINAH è l'utero archetipale attraverso il quale la vita viene alla manifestazione, di conseguenza vincola la forza proveniente da COKMAN, è quindi la datrice della forma archetipale (si riflette in Malkuth su di un piano inferiore). CHOKMAN è il primo nato da Kether, è il Logos, il Figlio, come potremmo anche considerare Binah lo Spirito Santo, è un canale attraverso cui la forza fluisce e non ristagna, è forza dinamica.

KETHER, la corona, rappresenta la prima emanazione, un punto, la concentrazione di tutte le forze del non manifesto, da cui come da una fontana enormemente piena traboccano indefinitamente tutte le forze sequenti sull'albero della vita, è l'unica sorgente di queste forze.

AIN SOPH AUR, infine, la mente umana nei limiti del fisico, percepisce unicamente ciò che cade sotto il dominio dei sensi, nei limiti dell'astralità percepisce ciò che cade nel dominio della sfera di sensazione, nei limiti della spiritualità le esperienze mistiche possono portarla alla conoscenza della fonte divina KETHER; ma oltre questo limite nessuna mente umana può scandagliare l'Assoluto, l'Infinito, l'Eterno, il vuoto oscuro, illimitato e luminoso entro cui il tutto esistente si dissolve, in attesa di un nuovo ciclo, al risveglio di BRAMA, all'alba di un nuovo Kalpa.

Geburah - Forza o Giustizia

Il fulgore di Chesed è troppo intenso per le creature finite e limitate, e se esse lo ricevessero in pieno ne sarebbero soffocate. Ghevurà si incarica di restringere, diminuire, controllare e indirizzare tale discesa di luce e abbondanza.

È la mano sinistra, estesa per respingere, è ogni tipo di forza atta a porre limite e termine all'esistenza. Pur avendo delle connotazioni negative, senza Ghevurà l'amore non potrebbe realizzarsi, in quanto non troverebbe un recipiente atto a contenerlo. Inoltre, è quel calore eccitato e entusiasta che accompagna l'amore. Senza Ghevurà, l'Amore non sarebbe altro che un sentimento pio e meritevole, ma privo di dinamismo e forza attiva.

Chesed - Amore o Grazia

Si esprime tramite benevolenza e generosità, assolute e senza limiti. È l'amore che tutto perdona e giustifica. La creazione è motivata dal Chesed di Dio, che ne costituisce la base sulla quale poggia, come dice il verso: "Olam Chesed ibanè" = "Il mondo viene costruito sull'amore". Si tratta della capacità di attrarre a sé, di perdonare, di nutrire i meritevoli come i non meritevoli. È attaccamento e devozione, è la mano destra, che vuole chiamare a sé, avvicinare gli altri.

Binah – Intelligenza

È il prendere forma dell'idea o del concetto concepito da Chokhmà. Si tratta della sede del pensiero logico, razionale, matematico, sia nella sua forma astratta e speculativa che in quella concreta e applicata. È quella forma di pensiero che si appoggia alle parole, e può venire scambiato e condiviso tramite il linguaggio.

Binah è la capacità di integrare nella propria personalità concetti e idee diverse, assimilandole e ponendole in comunicazione. Se Binah funziona a dovere, il pensiero diventa in grado di influenzare positivamente le proprie emozioni, in virtù delle verità comprese e integrate nella propria personalità. Nel corpo umano Binah corrisponde all'emisfero cerebrale sinistro. Ai suoi livelli più evoluti, Binah convoglia l'esperienza della Felicità, il trasformarsi delle giuste conoscenze intellettuali nella gioia di chi sente di avere trovato le risposte.

Chokmah - Sapienza

È il lampo dell'intuizione che illumina l'intelletto, è il punto in cui il super-conscio tocca il cosciente. È il seme dell'idea, il pensiero interiore, i cui dettagli non sono ancora differenziati. È la capacità di sopportare il paradosso, di pensare non in modo lineare ma simultaneo.

Chokmah viene definito nel testo yetziratico come il potere dello Yetzirah -Ab o Abba-il Padre Supremo - Tetragrammaton -Yod del Tetragrammaton.

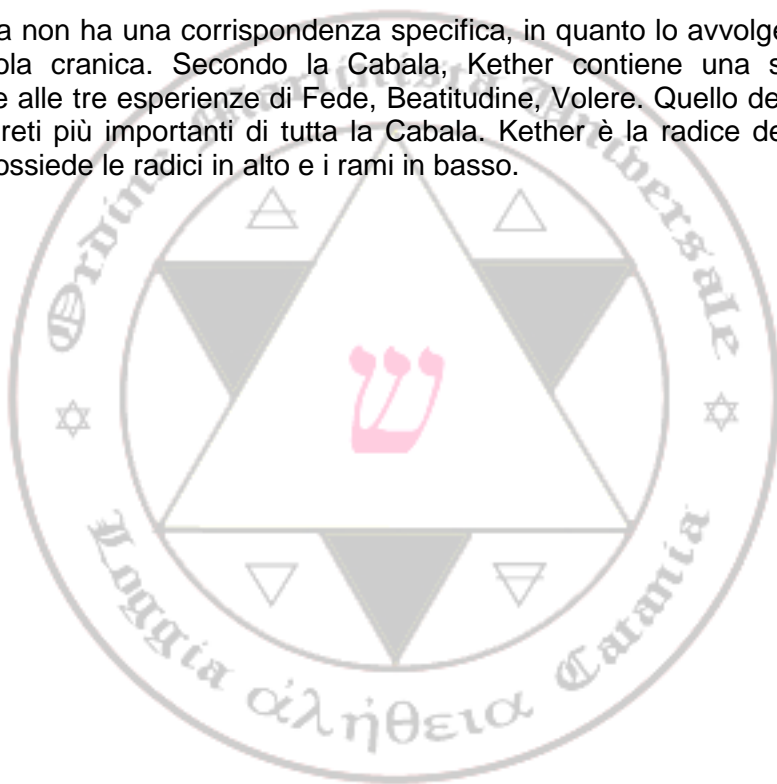
Si tratta di uno stato raggiungibile solo a tratti, e comunque richiede una grande maturità ed esperienza. È lo stato del "non giudizio", in quanto con la sapienza si percepisce come la verità abbia sempre aspetti. Nel corpo umano corrisponde all'emisfero cerebrale destro.

Nel servizio dell'anima corrisponde allo stato di Bitul = Nullificazione del sé. In altri termini, è possibile raggiungere la sapienza solo tramite l'annullamento dell'ego separato e separatore.

Kether - Corona o Volontà

Simile ad una corona, che è posta al di sopra del capo e lo circonda, Kether si trova al di sopra di tutte le altre Sefiroth. Così come la corona non fa parte del capo ma è cosa distinta, Kether è fondamentale diversa dalle altre Sefiroth. Essa è il trascendente, l'ineffabile, l'origine di tutte le luci che riempiono le altre Sefiroth.

Nel corpo umano essa non ha una corrispondenza specifica, in quanto lo avvolge tutto, ma a volte la si associa con la scatola cranica. Secondo la Cabala, Kether contiene una struttura tripartita, che nell'anima corrisponde alle tre esperienze di Fede, Beatitudine, Volere. Quello della struttura tripartita di Kether è uno dei segreti più importanti di tutta la Cabala. Kether è la radice dell'Albero, che quindi è capovolto, dato che possiede le radici in alto e i rami in basso.

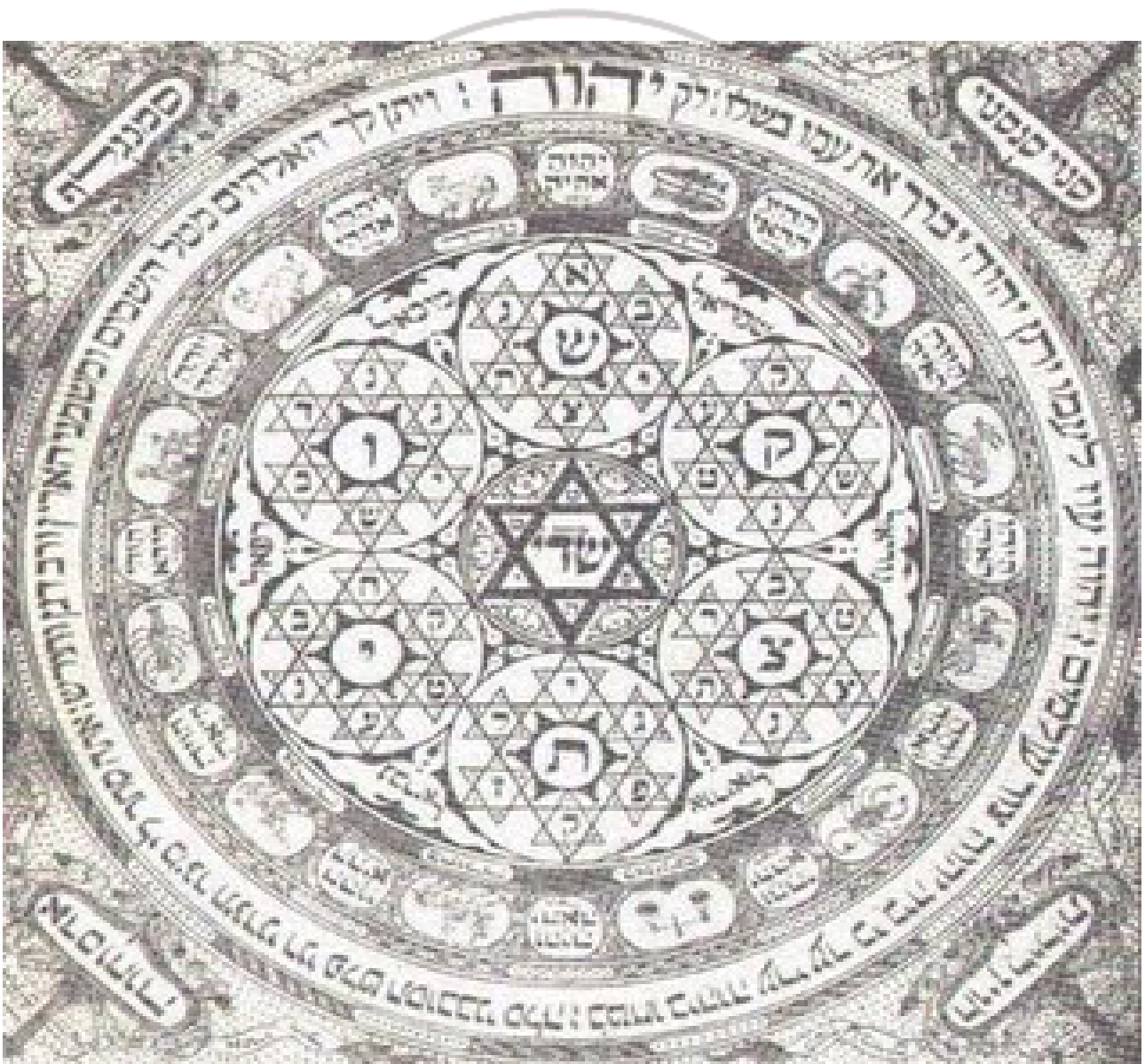


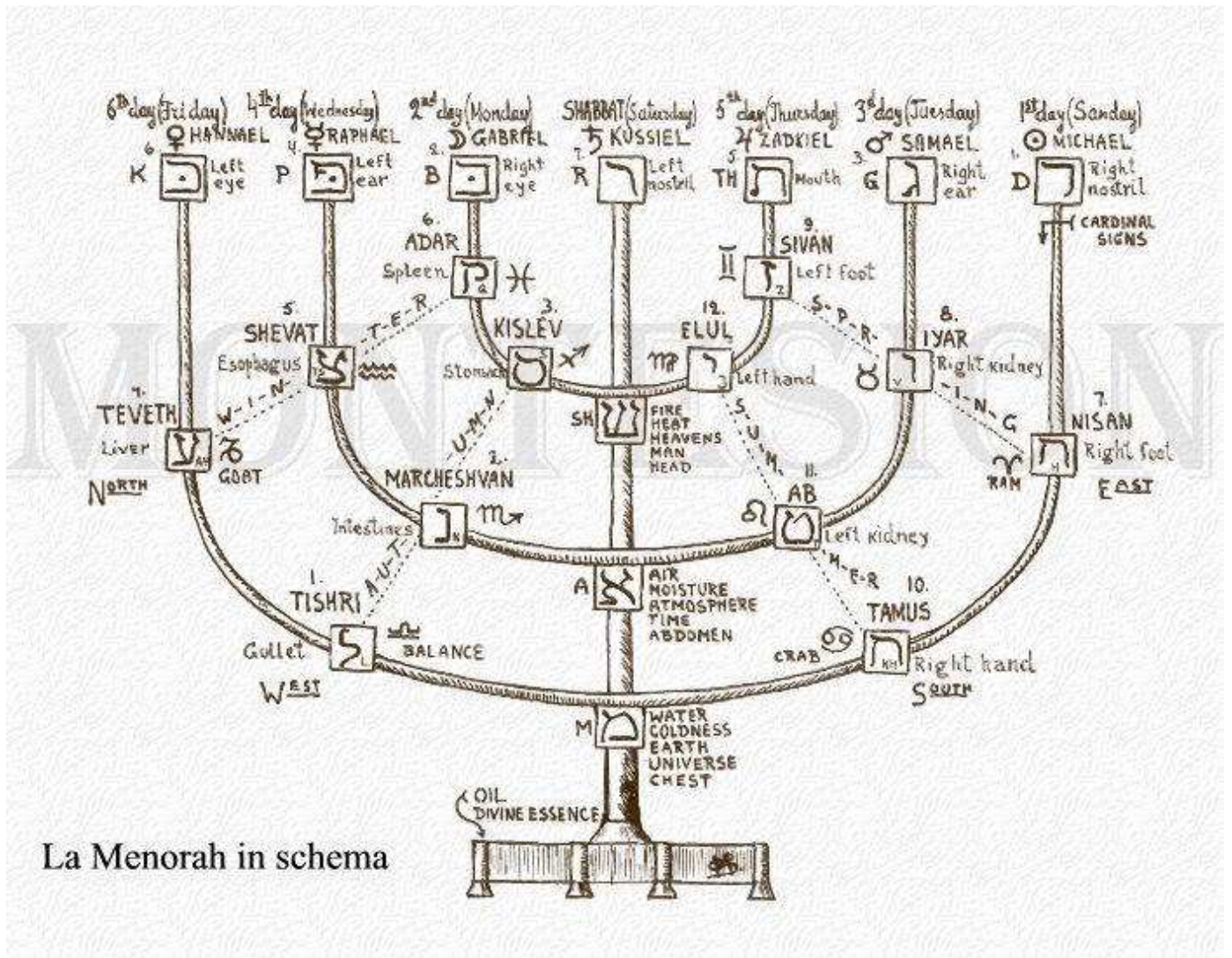
Da'at - La Conoscenza Unificante

Poiché Kether è troppo elevata e sublime per venire conosciuta e contata, il suo posto viene preso da un'undicesima Sefiroth, posta più in basso, tra il livello di Chokmah - Binah e quello di Tipareth. Essa permette l'unificazione dei due modi di pensare tipici degli emisferi cerebrali destro e sinistro: intuizione e logica.

Da'at è l'origine della capacità di unificare ogni coppia di opposti. Spiritualmente parlando, essa è la produttrice del seme umano che viene trasmesso durante il rapporto sessuale. Nel corpo umano corrisponde alla parte centrale del cervello e al cervelletto.

Non sempre viene introdotta nei modelli cabalistico-esoterici per via di una questione dovuta alle corrispondenze: per ciò che riguarda i principi del Macrocosmo esoterico (la parte Dio all'interno dell'Universo), l'undicesimo vortice avrebbe caratteristiche astrologiche affini ad un undicesimo pianeta appartenente al sistema solare non ancora scoperto. Alcuni danno l'influenza astrologica di Da'at all'orbita degli asteroidi compresa tra Marte e Giove, altri collocano tale influenza al pianeta avvistato di recente oltre Plutone. Col tempo pare venga sempre di più avvalorata quest'ultima tesi.





La Menorah in schema



Le Forze Angeliche

Nel *Shiour Qomah*, come nella *Merkavah*, le creature celesti giocano un ruolo essenziale. Due tipi di creature si distinguono nelle miriadi angeliche, gli H'ayoth (**twyh**) e gli *Ophanim* (**mynpwa**). Queste forze angeliche hanno un ruolo rilevante nella visione di Ezechiele: "Quando gli H'ayoth andavano, gli *Ophanim* camminavano accanto ad essi; e quando gli H'ayoth si alzavano da terra, anche gli *Ophanim* si alzavano. Andavano dove il Roua'h li spingeva ad andare; e gli *Ophanim* si alzavano con essi, perché il Roua'h degli H'ayoth era negli *Ophanim*". (Ezechiele I,19-20). Tutta la letteratura della *Merkavah* e del *Shiour Qomah*, menziona largamente gli H'ayoth e gli *Ophanim*, come anche i *Séraphim*, i Galgalim ed i Kéroubim.

Le classi angeliche

Si può, secondo il Tikounim dello Zohar, classificare le differenti forze angeliche in questa maniera: H'ayoth ha-Qodesh, *Ophanim*, Erélim *H'ashmalim*, *Séraphim* Malkhim (o *Shinanim*), *Élohim* (o Tarshishim), Bnéi-*Élohim*, Kéroubim, Ishim. La Cabala cristiana fornisce una classificazione alquanto differente, come si può constatare nel "*De harmonia mundi*" di Francesco Giorgi (British Library 698 f. 17), dove è riportato che il mondo angelico è il più alto e i nomi e l'ordine degli angeli sono i seguenti: Serafini, Cherubini, Troni, Dominazioni, Virtù, Potenze, Principati, Arcangeli ed Angeli.

Il Rambam (Maïmonide) scrive nel suo Mishné Torah: "I differenti nomi con cui sono chiamati, sono attribuiti agli angeli in virtù del grado che è il loro. Per questo motivo hanno il nome di H'ayoth, che si trovano al di sopra di tutti, di *Ophanim*, di *Érélim*, di H'asmalim, di *Séraphim*, Malakim, *Élohim*, Bnéi-*Élohim*, Kéroubim, ed Ishim. Questi dieci nomi con cui sono chiamati gli angeli, sono loro attribuiti in virtù dei loro gradi. Grado al di sopra del quale non ne esistono altri, se non quello di Dio, benedetto il suo nome; subito sotto il quale è il grado della forma chiamato *H'ayoth*: ecco perché è detto nella profezia che questi *H'ayoth* sono sotto il Trono di Gloria. In quanto al grado inferiore, il decimo, è quello delle forme che si chiamano *Ishim*: si tratta degli angeli che parlano ai profeti ed appaiono loro nella visione profetica. La ragione per quale sono chiamati *Ishim* è che il loro grado è prossimo al grado che appartiene all'intendimento degli uomini..." (Libro della Conoscenza).

Gli angeli, come i nomi divini, le Séphiroth e gli astri, hanno una classificazione gerarchica. Le forze angeliche sono organizzate nel mondo della Formazione (*Yetsirah*).

1. H'ayoth ha-Qodesh (cdwqh twyj): "Gli Esseri Santi". *H'ayoth*, è una parola femminile ed è il plurale di *H'ayah*, lemma che esprime qualcuno *in allerta, vivo e pieno di vitalità*. Ecco perché gli H'ayoth sono delle forze il cui il ruolo è quello di preservare la vitalità della creazione, assicurando la perennità del Soffio divino. Questo è palesato dalla prima apparizione del parola *H'ayoth* nel Genesi: "Anche sette coppie di uccelli del cielo, maschio e femmina, per conservare la loro specie vivente (*h'ayoth*) sulla faccia di tutta la terra". (Genesi VII,3). Sono il principio stesso della vita universale rappresentata dalla Gloria (*Kavod*) del trono di Dio, che circondano costantemente. L'espressione "*H'ayoth ha-Qodesh*", indica la vita pura e non contaminata dal peccato. Nella mistica della *Merkavah*, prima di contemplare gli *H'ayoth*, l'asceta deve purificarsi meticolosamente, perché l'*H'ashmal* non lascia passare nessuna impurità. Esso non può avvicinarsi che in stato di equilibrio tra l'Amore e l'Unità. Per Rambam (Maïmonide), gli H'ayoth sembrano simboleggiare la sfera divina stessa.

2. Ophanim (\ynpwa): "Le Ruote". Sono delle ruote di energie che sostengono la *Merkavah*. *Ophanim* deriva dalla radice ebaica "aphan" (**ypa**) che designa il compimento di un giro, o l'atto di rigirarsi. Gli *Ophanim* sembrano inseparabili dagli H'ayoth ha-Qodesh, essi animano i cicli della creazione permettendo alla vita universale di rinnovarsi, di

sbocciare e di manifestarsi. Nel dottrina cabalista del *Guigoul* (transmigrazione delle anime), sono questi angeli che fanno compiere i cicli delle vite successive ad un'anima. Sebbene siano citati spesso nel Libro di Ezechiele, è nel primo Libro dei Re (VII,32) che sono menzionati per la prima volta, durante la descrizione delle dieci basi di bronzo: "I quattro *Ophanim* erano sotto le pareti laterali, e le assi degli *Ophanim* erano presso il carrello; ciascun *Ophanim* era alto un cubito e mezzo. Gli *Ophanim* erano fatti come una *Merkavah*". Gli *Ophanim* rappresentano simbolicamente i quattro elementi, essi sono associati alle *Galgolim* (le sfere).

3. Gli Érélim (\ylada): Diversi significati sono riconosciuti a questo nome, il più probabile è "Gli Eroi" o "Valorosi". Del resto, si traduce generalmente "érel" (*lada*) con "eroe". Ma è anche possibile che "érel" derivi da "Ariel", in questo caso, allora, bisognerebbe intendere "Érélim" con "Leoni". Ed è proprio così che si traduce il versetto: "Colpì i due leoni (érel) di Moab" (2 Samuele XXIII,20). Ariel (Leone di Dio o Eroe di Dio), indica anche, secondo Isaia XXIX,1 e Massekhet Midoth #4, il Tempio di Salomone: "'Hékhal (palazzo) stretto nella sua parte posteriore e largo di fronte, ricorda un leone, come è detto: Ariel, leone di Dio, città graziosa di Davide..."; per estensione, quindi, Ariel è anche Gerusalemme. Si trova nel Libro di Isaia (XXXIII,7) un versetto che collega gli "Érélim" a "Galgolim" (trasmigrazione). "Ecco, gli Érélim (eroi) elevano delle grida nella via; I Malakhim (messaggeri) di pace piangono amaramente". Gli Érélim sono, quindi, le forze che proteggono e vivificano la Gerusalemme Celeste ed il Tempio dell'Alto.

4. H'ashmalim (\ylmcj): "I Silenzi che parlano". La parola *H'ashmalim* è il plurale di *H'ashmal* della visione di Ezechiele di cui abbiamo già parlato. Questo *H'ashmal* è una forza folgorante che impedisce all'impurità di penetrare nel campo della santità. Il Talmud traduce questa parola con il "Silenzio che parla" a causa delle due radici che lo formano (*H'ash - Mal*). Questa parola non compare mai nella Bibbia, e al plurale e la si ritrova solamente due volte nel Libro di Ezechiele: "... ed in mezzo da esso brillava come un *H'ashmal*, estratto dal mezzo del fuoco" (I,4), "vivo ancora come un *H'ashmal*, come il fuoco, dentro del quale era questo uomo" (I,27). I Settanta hanno tradotto *H'ashmal* con "elettro" (*Electrou*), termine greco che può indicare o l'ambra gialla, o una mescolanza di oro e di argento. Gli *H'ashmalim* agiscono come dei *filtri sacri* che preservano il mondo superiore, e che il mistico nella sua ascensione, deve attraversare in stato di grande purezza.

5. Séraphim (\ypdc) "I Bracieri". La radice "saraph" significa "bruciare", "spalmare di resina" e "drago". Sono descritti esattamente da Isaia: "Vidi il Signore seduto su un trono alto ed elevato, ed i lembi del suo abito riempivano il tempio. *Séraphim* si tenevano al di sopra di lui; ciascuno aveva sei ali; con due si coprivano la faccia, con due si coprivano i piedi e con due volavano. Gridavano l'un l'altro, e dicevano: Qadosh, Qadosh, Qadosh Yhwh Tsébaoth! Tutta la terra è piena della sua gloria!" (Isaia VII,2). I *Séraphim* sono associati spesso alla preghiera e la lode; ma lasciano innalzare, verso le sfere superiori, soltanto le preghiere perfettamente recitate ed hanno come compito quello di purificare le lodi del mistico, consentendogli, così, di affrontare gli *H'ashmalim*. Tale supponenza ha origine delle stesse parole di Isaia: "sono un uomo impuro di labbra, e dimoro fra un popolo impuro di labbra, poiché i miei occhi hanno visto il Re, Yhwh Tsébaoth. Ma uno dei *Séraphim* volò verso me, tenendo nella mano una pietra ardente, che aveva preso dall'altare con le molle. E toccava la mia bocca, e diceva: Ecco questo ti ha toccato le labbra; la tua iniquità è tolta, ed il tuo peccato è espiato". (Isaia VI,5-6). Si intuisce da questo passo che i *Séraphim* sono degli angeli capaci, anche, di emendare gli errori ed i peccati. Sottolineiamo anche che, nella Bibbia, Saraph è il nome di un "serpente di fuoco (deago)". In Isaia (XIV,29) è infatti fatta menzione di un "Saraph meopheph" ([pwum [ds - serpente o drago alato): "Non rallegrarti, Filistea, solo perché la verga che ti colpiva è spezzata! Poiché della radice del serpente uscirà un basilisco, ed il suo frutto sarà un drago

volante (saraph méophep)". I *Séraphim*, probabilmente, sono i derivati di una antica divinità, e ai può anche supporre che si colleghino ai *grifoni custodi*, che gli egiziani chiamavano "Sherreph".

6. Malakh'im (\ykلام): "I Messaggeri" o "Inviati". La parola "Malakh" (Jlam) significa messaggero e deriva dalla radice "mélekh" che designa la monarchia. Si tratta del termine correntemente utilizzato per indicare gli angeli e gli agenti divini: *Malakh-ha-Mavéth* (angelo della morte), *Malaki-ha-Saréth* (angeli serventi). Servono da intermediari tra il mondo superiore e quelli inferiori. Sono delle forze attive, del resto il parola "malakha" (hklam) vuole dire lavoro. L'azione dei *Malakh'im* si chiama *Malakhouth* (twkalm), che significa "missione", perché i *Malakh'im* assolvono le missioni che si confida loro. La tradizione insegna che quando dieci persone si riuniscono per pregare, creano un "malakh", ossia un angelo o un messaggero. Il gruppo di dieci porta il nome di "*Minyan*" (}ynm), il *Malakh* che creano è formato dall'aggregato risultante della loro intenzione. Così i *Malakh'im* corrispondono al mondo degli egegori. La parola *Malakh'im* appare per la prima volta nel versetto del Genesi: "I due Malakh'im arrivarono a Sodoma verso sera; e Lot sedeva alla porta di Sodoma. Quando Lot li scorse, si alzò per andare loro incontro, e si prosternò con la faccia contro la terra" (Genesi IXX,1).

6bis. Gli Shinanim (\ynanc): "Le Miriadi". In certi elenchi, si trovano gli *Shinanim* al posto dei *Malakh'im*. La parola "shinan" (}anc) ha diversi significati: "miriadi", "ripetizione", "dignità", "altezza", "esplosione", "luminosità". Gli *Shinanim* appartengono anche al mondo della *Merkavah*, e la loro proliferazione è descritta al Salmo (LXVIII,17): "I carri di *Élohim* si contano a migliaia di migliaia di miriadi (shinan); Il Signore è nel mezzo di essi, il Sinai è nel santuario". Nell'esperienza mistica, favoriscono grandemente l'elevazione nei piani di coscienza. "L'espressione Shinan riassume tutte le forme: quella del Toro, dell'aquila e del Leone; in quanto all'ultima lettera, la Noun, essa rappresenta l'uomo, ma inteso come simbolo che integra unitariamente il maschile e il femminile" (Zohar I, 19a). Questo versetto dello Zohar spiega in effetti che il nome "Shinan" (}anc) è l'abbreviazione delle parole, *Shor* (rwc - toro), *Nésher* (rcn - aquila) ed *Arié* (hyda - leone); l'espressione "l'uomo": ha-Adam (\dah), ha lo stesso valore numerico della lettera Noun (cinquanta).

7. Gli Élohim (\yhla): Questo nome genera alquanto confusione in numerose persone, perché confondono gli angeli *Élohim* con il Dio creatore *Élohim*. In verità, per evitare questa confusione occorrerebbe citarli, sempre, con il loro nome completo: *Malakhi-Élohim* (\yhla - yklam), i "Messaggeri di *Élohim*". Sono loro che appaiono sulla scala nel sogno di Giacobbe: "Ebbe un sogno. Ed ecco sulla terra era poggiata una scala e la sua cima giungeva fino ai cieli. Ed ecco su di essa i *Malakhi-Élohim* salivano e scendevano" (Genesi XXVIII,12). "Giacobbe si avviò per la sua strada; e dei *Malakhi-Élohim* gli vennero incontro". (Genesi XXXII,1). Il Rambam (Maïmonide), a proposito della parola *Élohim*, spiega che questo nome è stato adoperato simbolicamente per indicare sia gli angeli sia Dio, perché esso è giudice e dominatore degli angeli.

7bis. I Tarshishim (\ycyctd): "I Crisoliti". Talvolta capita che la classe di angeli *Élohim* sia sostituita dai *Tarshishim*. Il nome della pietra preziosa che corrisponde a questa parola non è molto ben determinato e potrebbe trattarsi anche del Topazio. Si pensa che portano questo nome in ragione del colore della pietra (verde-giallo) ma anche perché questi angeli producono il regno minerale. Questo è avvalorato dal fatto che i "*Tarshishim*" nella Bibbia sono gli abitanti di "Tarsis", l'estremità occidentale del mondo conosciuto, in cui i Tyrieni si fornivano in metalli rari come il ferro, il piombo e lo stagno. Un altro senso possibile di "*Tarshishim*" è "quelli che affinano". Occorre sottolineare anche, che, nei testi dello *Shiour Qomah*, il corpo di Dio ha l'aspetto del *Tarshish* (in riferimento al Cantico dei Cantici).

8. I Bnéi-ha-Élohim (\yhla ynb): "I Figli di *Élohim*". Questo nome appare soltanto due volte nella Bibbia, la prima volta nel celebre passo: "i *Bnéi-ha-Élohim* videro che le figlie di

Adamo (Banouth Adam) erano belle, ed essi le presero per mogli tra tutte quelle che scelsero. Allora Yhwh disse: Il mio Roua'h (spirito) non resterà per sempre nell'uomo, perché l'uomo non è che carne, e i suoi giorni saranno di cento vent'anni". (Genesi VI,2). Questo passaggio descrive la volontà delle creature, spinte a scendere nella carne ed ad entrare nel ciclo delle morti e delle rinascite.

Le figlie di Adamo permettono la nascita ed all'epoca della morte, il Roua'h si ritira. Anche l'altro versetto fa allusione al processo di nascita: "Quando le stelle del mattino gridarono gioiosamente insieme, e tutti i *Bnéi-ha-Élohîm* emettevano urla di gioia, chi barricò il mare con le porte, quando eruppe dal seno materno; quando feci della nuvola il suo vestito, e dell'oscurità le sue fasce? (Giobbe XXXVIII,7). I *Bnéi-ha-Élohîm* presiedono, quindi, al processo della morte e della nascita, e permettono la effettuazione concreta del Guilgoul (Trasmigrazione) il cui il movimento è principiato dagli *Ophanim*.

9. I Kéroubim (\ybwdk): "Simili ai bambini". L'etimologia di questo nome è sottile, la sezione Haguigah (13b) del Talmud spiega questo: "Che cosa significa Kéroub? Rabbi Abbahou dice: Simile ad un bambino (Ké-rabya), perché in Babilonia bambino si dice rabya, ed il Midrash Tanhuma Béreshith (25) precisa: li si chiama *Kéroubim* perché hanno l'aria di bambini...".

Il Kéroub deve corrispondere certamente al Karibou della tradizione assiro-babilonese, questo nome è una strana deformazione della radice semitica "*barak*" (benedire). I Karibou sono i "dei benedicienti", il *Sédou* ed il *Lamassou*, tori alati con la faccia umana che custodiscono l'accesso dei tempi, e che giocano il ruolo di intercessori tra l'orante e le divinità alla quale ci si rivolge. La funzione di custodi si ritrova nel Genesi (III,24): "E così cacciò Adamo; e pose ad oriente del giardino di Éden i *Kéroubim* che agitano una spada fiammeggiante, per custodire la via dell'albero della vita". I *Kéroubim* sono anche il supporto del Trono di Dio: "Yhwh Tsébaoth, Dio dell'Israele, che siedi sui *Kéroubim* " (Isaia XXXVII,16). I *Kéroubim* assumono spesso, nella tradizione cabalista, il ruolo di custodi della soglia.

10. Gli Ishim (\yca) : "Gli individui". *Ishim* è un plurale molto raro del parola "ish", uomo e si trova solamente tre volte nella Bibbia: "Non trascinare il mio cuore alle cose cattive, alle azioni scandalose con uomini (*ishim*) di iniquità" (Salmi CXLI,4). "Uomini (*Ishim*, angeli del decimo ordine), è a voi che io (la saggezza) grido, e la mia voce si rivolge ai figli di Adamo" (Proverbi VIII,4). "Disprezzato ed abbandonato dagli uomini (*ishim*)" (Isaia LIII, 3). *Ishim* è una forma scelta per indicare degli uomini soprannaturali. Per il Rambam (Maïmonide) rappresentano l'intelletto attivo universale al quale si unisce l'intelletto passivo del profeta. Gli *Ishim* sono gli angeli che vedono i profeti.